

intime People

intime Music

intime Culture

The Marco Polo Airport Magazine

intime Business

intime Veneto

RED COLLECTION

intime Venice

intime
venice
& veneto

intime Events

X/5 - 2024 - September-October

intime Places

intime Food

intime Kids

lineadacqua



THE MERCHANT[®]
OF VENICE

BOUTIQUES

VENEZIA

FLAGSHIP STORE

Campo San Fantin, San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

SPEZIERIA ALL'ERCOLE D'ORO

Strada Nova, Santa Fosca, Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

WORLD OF VENICE

Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

BOTTEGA CINI

Dorsoduro 862
30123 Venezia

LIBRERIA STUDIUM

San Marco, 337
30124 Venezia
t +39 0415222382

VERONA

VERONA STORE

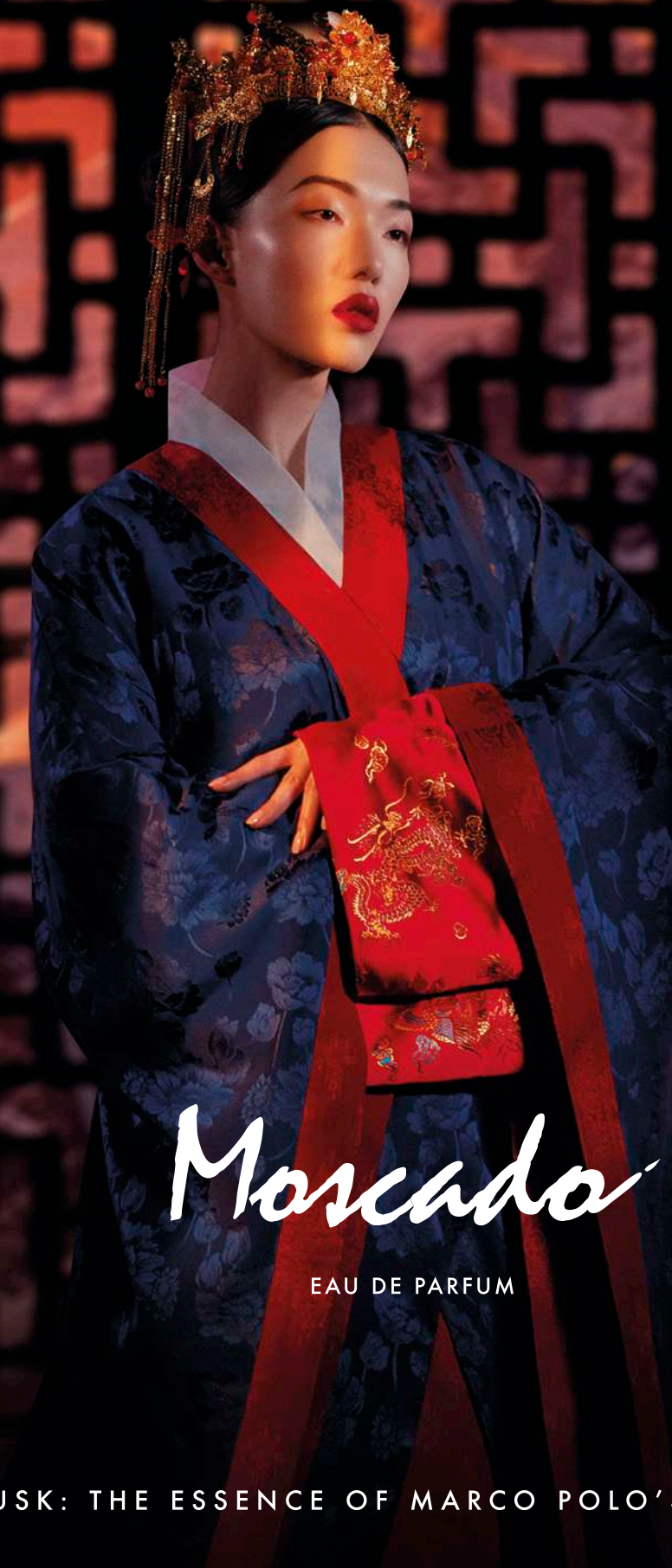
Corso Sant'Anastasia 10, 37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO

MILANO BOUTIQUE

Via Brera, 4, 20121 Milano
t. 0039 02 80581268

THEMERCHANTOFVENICE.COM



Moscada

EAU DE PARFUM

MUSK: THE ESSENCE OF MARCO POLO'S JOURNEY

Lagoon engraved glass

One exhibition two locations

An event organized by the Vetri di Laguna Committee, in collaboration with the Fondazione Musei Civici di Venezia.

The exhibition, divided into two locations, intends to explore the theme of engraved glass, examining various techniques and cold works: grinded glass, sandblasted, engraved with a burin, cameo, acid etching and others.

The project includes a double exhibition: in Venice, at the Museo di Palazzo Mocenigo, and in Murano, at the Spazio Sorelle Sent.

A selection of eighteenth-century Venetian glass, engraved and ground, mostly unpublished, from the collections of the Murano Glass Museum is exhibited at the Palazzo Mocenigo Museum.

In the Spazio Sorelle Sent, twentieth-century and contemporary glass by various artists will be presented, including Maria Christina Hamel, Silvia Levenson, Giampaolo Martinuzzi, Carlo Moretti, Yoichi Ohira, Maria Grazia Rosin, Matteo Seguso, Susanna Sent.

Vetro inciso della laguna

Una mostra, due sedi

Evento organizzato dal Comitato Vetri di Laguna, in collaborazione con Fondazione Musei Civici di Venezia.

La mostra, articolata in due sedi, intende approfondire la tematica del vetro inciso, esaminando diverse tecniche e lavorazioni a freddo: vetro molato, sabbato, inciso a bulino, a cammeo, ad acidatura e altre ancora.

Il progetto prevede una doppia esposizione: a Venezia, presso il Museo di Palazzo Mocenigo, e a Murano, presso lo Spazio Sorelle Sent.

Al Museo di Palazzo Mocenigo è esposta una selezione di vetri veneziani settecenteschi, incisi e molati, in gran parte inediti, provenienti dalle collezioni del Museo del Vetro di Murano.

Nello Spazio Sorelle Sent vengono presentati vetri novecenteschi e contemporanei di diversi artisti, tra cui Maria Christina Hamel, Silvia Levenson, Giampaolo Martinuzzi, Carlo Moretti, Yoichi Ohira, Maria Grazia Rosin, Matteo Seguso, Susanna Sent.

14 SETT > 08 GEN 2025

📍 **Museo di Palazzo Mocenigo**
Santa Croce 1992
30135 Venezia
+39 041 721798

mocenigo@fmcvenezia.it
www.comitatovetridilaguna.org
www.mocenigo.visitmuve.it

📌 MuseoPalazzoMocenigo
📍 museopalazzomocenigo

14 SETT > 30 NOV 2024

📍 **Spazio Sorelle Sent**
Fondamenta Serenella 20
30141 Murano Venezia
+39 041 5274665

info@marinaesusannasent.com
www.comitatovetridilaguna.org
www.marinaesusannasent.com

📌 marinaesusannasent



UNICA. ICONICA. ECCEZIONALE.

RANGE ROVER
SPORT



Center

AUTOSERENISSIMA



www.autoserenissimasv.it

Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.
Gemma Range Rover Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 6,7 a 12,5 (WLTP); Emissioni CO2 (g/km): ciclo combinato da 15 a 282 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi. Info sul sito www.landrover.it.

Publisher's note

This autumn will mark the launch of the new direct air link between Venice and Shanghai. A dream come true for SAVE's management, which has worked long and hard to achieve this important result.

It is an extraordinary event for the city of Venice, which in the year of the celebrations for the 700th anniversary of Marco Polo's death takes on special significance: the ancient bond between the Republic of Venice and China finds its fulfilment in a connection that brings the two millennia-old civilisations materially closer together.

The role of Venice as a place of encounter and tolerance is perpetuated, with an intrinsic vocation for the fusion of cultures and sharing. Venice is loved by all, it is increasingly perceived as a shared heritage, even if fragile and exposed to risks.

Art is the natural consequence of Venetian complexity. The meeting and clash of cultures, the continuous tension between the excesses of intensive and insane exploitation and the attempts to safeguard the remains of a mythological civilisation constitute the ideal laboratory of creativity. The formidable palimpsest of the arts, cinema, music, and dance to be found in a Venetian contemporaneity made up of past and present increasingly cross-fertilises the fibres of our city.

Among the current exhibitions, one cannot miss Berlinde de Bruyckere's extraordinary solo exhibition at the Abbey of San Giorgio, as well as that of Andrey Esionov at the Fondazione Bevilacqua La Masa. Also worth a visit are the group exhibition 'Nigeria Imaginary', presented by the Nigeria Pavilion on the occasion of the Art Biennale, and the works of Spanish artist Jaume Plensa hosted in the church of San Gallo. ■

Questo autunno partirà il nuovo collegamento aereo diretto tra Venezia e Shanghai. Un sogno che si realizza per il management di SAVE, che ha lavorato lungamente per ottenere questo importante risultato.

Un valore straordinario per la città di Venezia, che nell'anno delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Marco Polo assume particolari significati: l'antico legame tra la Repubblica di Venezia e la Cina trova il suo compimento in una connessione che avvicina concretamente le due civiltà millenarie.

Si perpetua il ruolo di Venezia come luogo di incontro e tolleranza, con una vocazione intrinseca alla fusione delle culture e alla condivisione. Venezia è amata da tutti, è percepita in modo crescente come patrimonio condiviso, anche se fragile ed esposto a rischi.

L'arte è la naturale conseguenza della complessità veneziana. L'incontro-scontro di culture, la continua tensione tra gli eccessi di uno sfruttamento intensivo e folle e i tentativi di salvaguardare i resti di una civiltà mitologica costituiscono il laboratorio ideale della creatività. Nella contemporaneità veneziana fatta di passato e presente si inserisce il palinsesto formidabile delle arti, del cinema, della musica, della danza che sempre più contamina le fibre della nostra città.

Tra le mostre in corso, non si può perdere la straordinaria personale di Berlinde de Bruyckere all'abbazia di San Giorgio, così come quella di Andrey Esionov alla Fondazione Bevilacqua La Masa. Meritano una visita anche la mostra collettiva *Nigeria Imaginary*, presentata dal Padiglione della Nigeria in occasione della Biennale Arte, e le opere dell'artista spagnolo Jaume Plensa ospitate nella chiesa di San Gallo. ■

LUCA ZENTILINI

16 — NIGERIA IMAGINARY

Thomas Menconi



InTime Distribution

Venice Marco Polo Airport

Arrivals Area

Departures Area

VIP LOUNGE

PRIVATE JETS TERMINAL

Luxury / Boutique Hotels

Aman Venice

Baglioni Hotel Luna

Belmond Hotel Cipriani

Hotel Ai Reali

Hotel Aquarius

Hotel Flora

Nolinski Venezia

Novecento Boutique Hotel

Palazzina Grassi

Palazzo Barbarigo

St. Regis Venice

The Venice Venice Hotel

Hotel Villa Cipriani

(Asolo, Treviso)

Rosapetra Resort

(Cortina d'Ampezzo, Belluno)

GARAGE SAN MARCO

car park in Venice

2800 VIP subscribers

For more info visit

www.intimemagazine.com

GLASSTRESS 8½
20.4 — 24.11.24

FONDAZIONE BERENGO ART SPACE
Campiello della Pescheria 4, Murano



Al Weiwei, Blue, Green, White, Black, Yellow, 20,5 x 22 cm.

berengostudio

fondazioneberengo

GLASSTRESS 8½
20.4 — 24.11.24

FONDAZIONE BERENGO ART SPACE
Campiello della Pescheria 4, Murano



Thomas Schütte, Urna, 25 x 28 cm.

berengostudio

fondazioneberengo

16



Nigeria Imaginary

Thomas Menconi

Among the most interesting participations in this Biennale, Nigeria presents a multidisciplinary group exhibition / Tra le più interessanti partecipazioni a questa Biennale, la Nigeria presenta una mostra collettiva multidisciplinare

22



City of Refuge III

don Umberto Bordoni

The Abbazia di San Giorgio Maggiore hosts installations by the artist Berlinde de Bruyckere / All'Abbazia di San Giorgio Maggiore le opere dell'artista Berlinde de Bruyckere

28

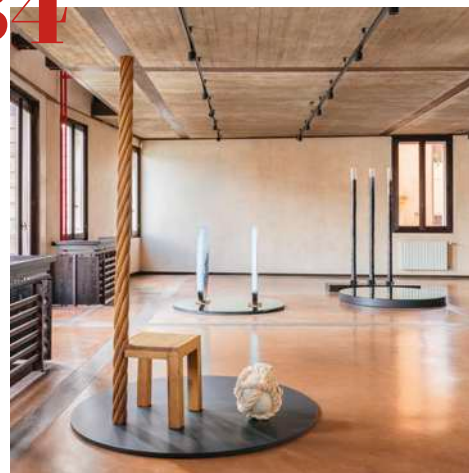


Contemplation as Creation

Adriano Berengo

The small church of San Gallo welcomes a new series of artworks by Spanish artist Jaume Plensa / La piccola chiesa di San Gallo ospita una nuova serie di opere dell'artista spagnolo Jaume Plensa

34



Armonia Metis

Alessia Manservigi

Palazzina Masieri takes on new life thanks to the synergy between Galerie NegroPontes, Fondazione Masieri and IUAV University / La Palazzina Masieri prende nuova vita grazie alla sinergia tra Galerie NegroPontes, Fondazione Masieri e l'Università IUAV

40



Strangers

Giulia Grosselle

A selection of watercolours by Russian artist Andrey Esionov is on show in Venice / In mostra a Venezia l'artista russo Andrey Esionov, con una selezione di acquerelli

SALVADORI
Diamond Atelier



In Venezia dal 1857

Venezia Piazza San Marco 67

Venezia Cannaregio 2342

Vicenza Contrà Porti 2

salvadoridiamondatelier.com

42



inTime for reading

Silvia Bandolin

Five literary tips by the Libreria Studium to get to know Venice through books / Cinque consigli letterari per scoprire Venezia attraverso i libri

44



**Flying Venice
Shanghai Bound**

Giulia Gasparato

Venice airport inaugurates a new route: we fly direct to the wonders of Shanghai / L'aeroporto di Venezia inaugura una nuova rotta: voliamo direttamente tra le meraviglie di Shanghai

48



2 days inVenice

Art, shopping and good food: our advice for getting into the real spirit of the city / I nostri consigli per scoprire la città, fra arte, shopping e buon cibo

A trip to... Conegliano

What to do, where to eat and shop in Conegliano and the Prosecco Hills / Cosa vedere, dove mangiare e fare shopping a Conegliano e le Colline del Prosecco

56



inAgenda

A selection of cultural events in Venice and the Veneto, for both adults and children / Una selezione di eventi culturali, per adulti e bambini, a Venezia e in Veneto

64



Only inVenice

The Venice of the past, through the images of the Archivio Cameraphoto Epoche / La Venezia di ieri, attraverso gli scatti dell'Archivio Cameraphoto Epoche

YOO YOUNGKUK
ART FOUNDATION

A JOURNEY
TO THE INFINITE

YOO YOUNGKUK

CURATED BY KIM INHYE

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA, VENICE

20 APRIL - 24 NOVEMBER 2024

YOO YOUNGKUK ART FOUNDATION, KOREA
WWW.YOORYOUNGKUK.ORG

la Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Eventi Collaterali

InTime Magazine

RED COLLECTION

X / 5 - 2024

September - October



In support of women from all countries and cultures who are victims of violence and discrimination, we have designed the inTime 2024 Red Collection, in a wish for gender equality.

If you're suffering from gender-based violence, you can call the public utility number 1522 (accessible from Italy, 24/24h, for free).

Editor-in-chief

Sara Bossi

Editorial staff / Redazione

Federico Acerboni

Luca Zentilini

Content team

Giulia Gasparato

Giulia Grosselle

Sofia Toffoli

Contributors / Contributi

Silvia Bandolin

Don Umberto Bordoni

Alessia Manservigi

Thomas Menconi

Translations / Traduzioni

Lucian Comoy

Accounting

Linda Marana

linda.marana@lineadacqua.com

Financial

Elena Scquizzato

Distribution / Distribuzione

Alessia Manservigi

Publisher, ownership and copyright

© 2024 lineadacqua edizioni srl

San Marco 3716/b

30124 Venice

www.lineadacqua.com

info@linedacqua.com

Auth. Venice Court ///

Autorizzazione del Tribunale

di Venezia No. /// N. 6 2013

ISSN 2421-1966

About us / Chi siamo

lineadacqua is a Venetian independent publishing house specialised in high-quality editorial products, all made in Venice.

SAVE heads a Group that coordinates the North East Airport Hub, which includes the airports of Venice, Treviso, Verona and Brescia, and the Belgian airport of Charleroi.

/// lineadacqua è una casa editrice indipendente veneziana, specializzata in prodotti editoriali di alta qualità made in Venice.

SAVE è a capo di un Gruppo che gestisce il Polo Aeroportuale del Nord Est, comprensivo degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia. Alla gestione di questi si aggiunge quella dell'aeroporto belga di Charleroi.

Graphic design & layout

InTime is designed by Tomomot, an independent graphic design studio that works with books and visual strategies and to whom we entrust our content to give them the best look. Tomomot is based in the heart of Venice and looks out to the world. /// InTime è progettato da Tomomot, uno studio grafico indipendente che si occupa di libri e strategie visive e a cui affidiamo i nostri contenuti per dar loro la veste migliore. Tomomot ha sede nel cuore di Venezia e lo sguardo verso il mondo intero.

PANTONE®

Metallics 10416 C

Printing / Stampa

InTime magazine is 'printed on the water' by Grafiche Veneziane. Founded in 1952, this printing house in the sestiere of Cannaregio is a point of reference for the most important Venetian publishers, and also works with museums and cultural institutions all over the world.

/// InTime magazine è "stampato sull'acqua" da Grafiche Veneziane. Fondata nel 1952, questa tipografia nel sestiere di Cannaregio è un punto di riferimento per i più importanti editori veneziani, oltre a collaborare con musei e istituzioni culturali in tutto il mondo.

Paper / Carta

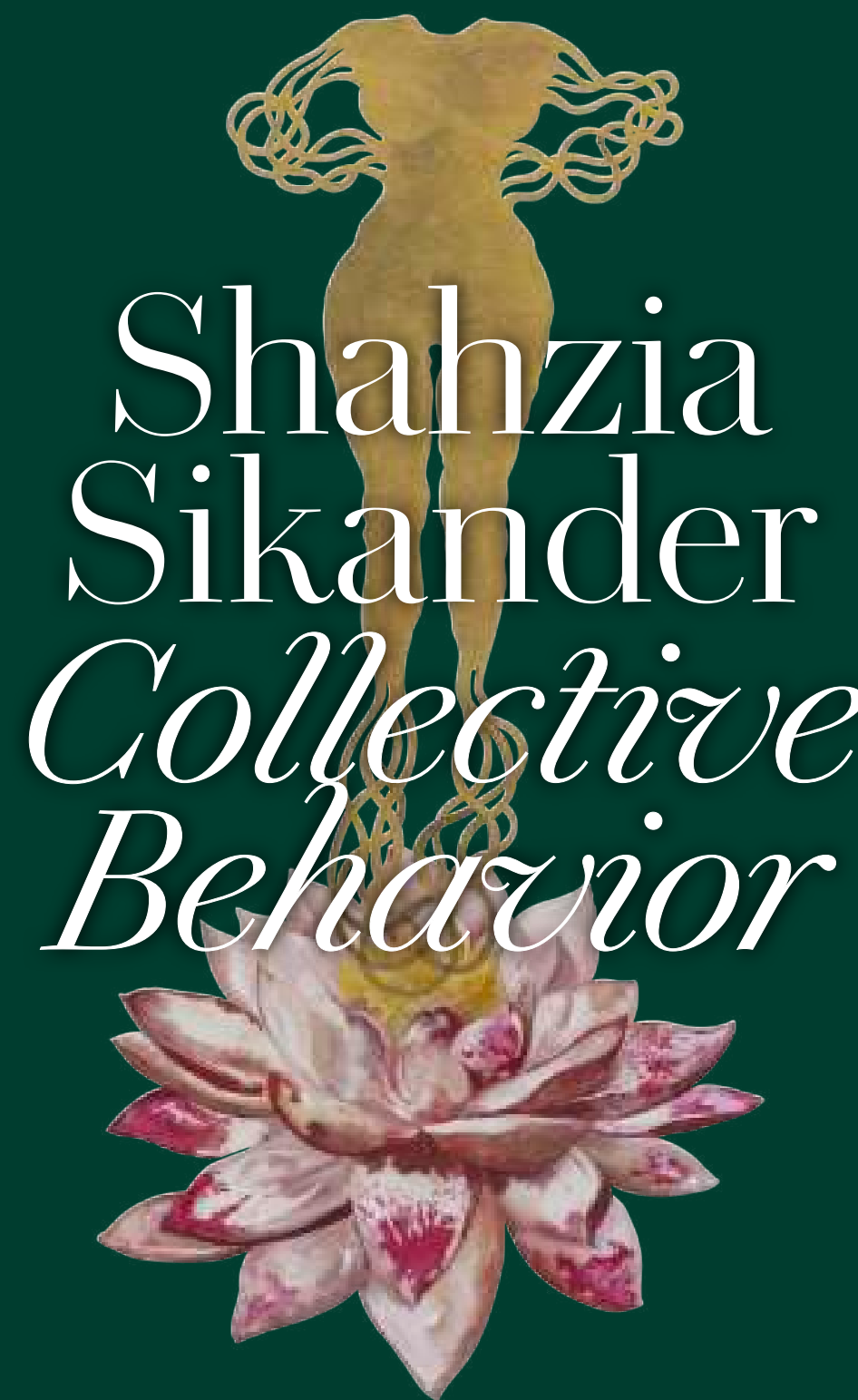
Printed on Sappi GalerieArt Volume 90 gsm, a paper that combines the natural feel of uncoated paper with the image reproduction quality of a coated paper. /// Stampato su Sappi GalerieArt Volume 90gr, una carta che unisce la sensazione naturale dell'usomano con la qualità di riproduzione delle immagini tipica di una carta patinata.



Printed in August 2024 /// Stampato nel mese di agosto 2024

made in venice

Palazzo Van Axel Venezia



20.04.
2024

20.10.
2024

La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Eventi Collaterali



Law and tax firm

A team of professionals at your disposal

www.studiotosi.com

Venice

Verona

Vicenza

Padua

Milan

Pordenone

Udine

Luxembourg

Organized by

cincinnati art museum

THE CLEVELAND
MUSEUM OF ART

With support from

TERRA

Palazzo Van Axel






VALMONT &
presents

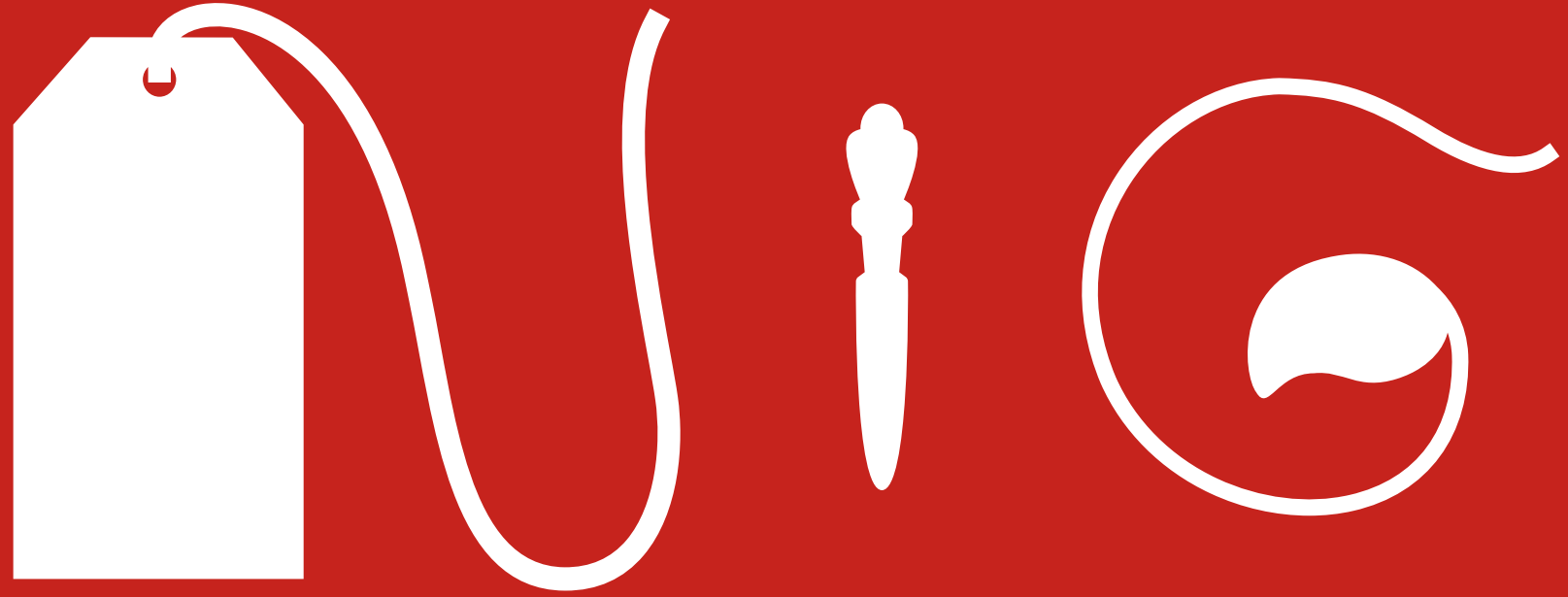
THE 2212

THE ULTIMATE MANIFESTO
EXCELLENCE
IN CRAFTMANSHIP

Rubelli
Aristide Najean
Leonardo Cimolin
Orsoni 1888
photographed by Francesco Allegretto

Santa Croce, Venice
FONDATION VALMONT - Calle Agnello, 2161/A
THE 2212 - Calle de la Regina 2212

www.fondationvalmont.com
www.the2212venezia.com



Among the most interesting participations in this Biennale, Nigeria presents a multidisciplinary group exhibition.

Tra le più interessanti partecipazioni a questa Biennale, la Nigeria presenta una mostra collettiva multidisciplinare.

IMAGINARY



THOMAS MENCONI

Yinka Shonibare CBE RA, *Monument To The Restitution Of The Mind And Soul* (detail).
© Yinka Shonibare CBE by SIAE 2024



In the beautiful venue of Palazzo Canal, in the sestiere of Dorsoduro, during the 60th International Art Exhibition in Venice directed by Adriano Pedrosa, the Nigerian Pavilion presents *Nigeria Imaginary*, curated by Aindrea Emelife, Nigerian-British art historian at MOWAA in Benin City. The exhibition, which includes painting, photography, sculpture, installation, sound, film and augmented reality, fits right in with this year's curatorial theme of a re-discovery and re-evaluation of those cultures considered subordinate to the Western ones.

The Nigerian pavilion is inspired by the Mbari Club founded in Ibadan in 1961, an Art Society that regarded this as a patriotic duty, interweaving myths, modernity and utopias. This spirit continues today with a new generation of artists promoting workshops of ideas and collective imaginaries. On the ground floor, the installation *Pre-sky / Emit Light: Yes Like That* by Precious Okoyomon welcomes visitors. It is a radio tower wrapped in a climbing plant that records atmospheric sounds and broadcasts voices of Nigerian artists. These artists answer philosophical questions posed by Okoyomon

himself, creating a dreamlike and reflective experience. Moving up to the mezzanine, visitors are immersed in Onyeka Igwe's film entitled *No Archive Can Restore This Chorus of (Diasporic) Shame*. The work explores the imprint left by the colonial films of the UK-run Nigerian Film Unit before independence. Igwe uses sounds from different cities to reinterpret and place these films in context, questioning the need to reclaim these spaces in order to end their continued exploitation. On the main floor, the site-specific work painted on the ceiling by Adeniyi-Jones, *Celestial Gathering*, interfaces with the Venetian architecture and recalls the influence of Giovanni Battista Tiepolo, while incorporating historical references from Nigerian art. In the front room, artist Ndidi Dike presents *Blackhood: A Living Archive*, consisting of 736 black wooden batons used as symbols of the victims of brutality, in the context of the #EndSARS movement demonstrations in Nigeria and the Black Lives Matter movement in the USA. Brown cards display the names of the people who have been killed, underlining the systemic injustice of police violence, which is ▶▶

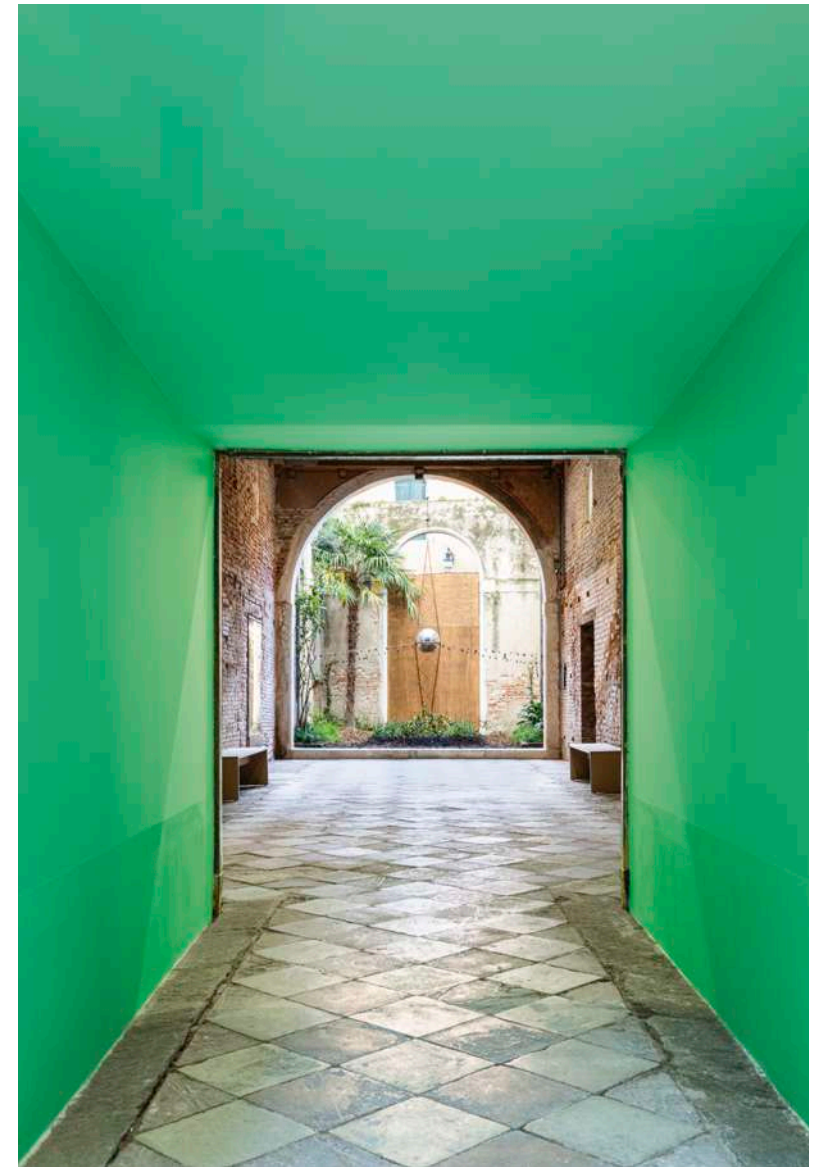
On these pages, left to right: a view of Palazzo Canal; Ndidi Dike, *Blackhood/ A Living Archive*; an installation shot of Toyin Ojih Odutola's work; Precious Okoyomon, *Pre-Sky Emit Light Yes Like That*

Nella splendida cornice di Palazzo Canal, sestiere di Dorsoduro, durante la 60° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, diretta da Adriano Pedrosa, il Padiglione della Nigeria presenta *Nigeria Imaginary*, a cura di Aindrea Emelife, storica dell'arte nigeriana-britannica al MOWAA di Benin City. La mostra, che comprende pittura, fotografia, scultura, installazione, suoni, filmati e realtà aumentata, si inserisce a pieno titolo nel tema curatoriale di quest'anno, ossia una riscoperta e una rivalutazione delle culture considerate subalterne a quella occidentale.

Il padiglione nigeriano si ispira al Mbari Club fondato a Ibadan nel 1961, una Società dell'Arte che considerava questa come un dovere patriottico, intrecciando miti, modernità e utopie. Questo spirito prosegue oggi con una nuova generazione di artisti che promuovono laboratori di idee e immaginari collettivi. Al piano terra, l'installazione *Pre-sky / Emit Light: Yes Like That* di Precious Okoyomon accoglie i visitatori. Si tratta di una torre radio avvolta da una pianta rampicante che registra suoni atmosferici e trasmette voci di artisti nigeriani. Questi artisti rispondono alle domande filosofiche poste dallo stesso Okoyomon, creando un'esperienza onirica e riflessiva. Salendo al mezzanino, i visitatori sono immersi

nel filmato di Onyeka Igwe intitolato *No Archive Can Restore This Chorus of (Diasporic) Shame*. L'opera esplora l'impronta lasciata dai film coloniali della Nigerian Film Unit gestita dal Regno Unito prima dell'indipendenza. Igwe utilizza suoni provenienti da diverse città per reinterpretare e contestualizzare questi film, interrogandosi sulla necessità di ripulire questi spazi per porre fine allo sfruttamento continuo. Al piano nobile, l'opera site-specific dipinta sul soffitto da Adeniyi-Jones, *Celestial Gathering*, si interfaccia con l'architettura veneziana e richiama l'influenza di Giovanni Battista Tiepolo, incorporando allo stesso tempo riferimenti storici dell'arte nigeriana. Nella sala di fronte, l'artista Ndidi Dike presenta *Blackhood: A Living Archive*, composta da 736 mangianelli di legno nero utilizzati come simbolo delle vittime di brutalità, nel contesto delle manifestazioni del movimento #EndSARS in Nigeria e del movimento Black Lives Matter negli USA. I cartellini marroni mostrano i nomi dei deceduti, sottolineando l'ingiustizia sistemica della violenza della polizia, a cui fa da contraltare un tentativo di resistenza globale. Nella sala successiva, Ndidi Dike presenta *Bearing Witness: Optimism In A Disquiet Present*, il secondo capitolo dell'opera precedente. Un tritico ritrae un adolescente accanto a totem con ▶▶

The pavillion is inspired by the Mbari Club founded in Ibadan in 1961



counterbalanced by an attempt at global resistance. In the next room, Ndidi Dike presents *Bearing Witness: Optimism In A Disquiet Present*, the second chapter of the previous work. A triptych portrays a teenager next to totems with photographs of the #EndSARS demonstrations. Here the national mobilisation is captured as a crucial moment for the future of Nigeria, highlighting the youth's desire for a united society and the key role of the next generation. In the opposite area to these rooms there is the space dedicated to the works of Toyin Ojih Odutola: five drawings made with pastel and charcoal on linen that uncover the Mbari house as a metaphorical and symbolic place. Odutola's reflection explores an alternative narrative of the Nigerian country, seen through the eyes of those born in the colonial era. She tackles spirituality, tradition and history with different approaches, trying to access a collective cultural history that is in danger of being forgotten. Finally, the work by Yinka Shonibare CBE RA, entitled *Monument*

to the *Restitution of the Mind And Soul*, is impressive. Upon entering the room, one is immediately struck by the sight of an enormous pyramidal structure made of clay that houses reproductions, also in clay, of some artefacts that were victims of the great pillage in 1897 by the British colonists of Benin. With great irony, Shonibare depicts the bust of sir Harry Rawson, the principal of the operations, enclosing it in a case similar to those that today contain looted artefacts displayed in western museums. Reversing the crude colonial dynamics, Shonibare imagines an alternative future, where objects are recovered and boldly displayed, no longer ancient relics of a culture defined as "primitive", but symbols of artistic innovation belonging to Nigerian culture.

As proof of the importance of this initiative, the exhibition *Nigeria Imaginary* will be shown again as the opening exhibition in the new space dedicated to contemporary art at the MOWAA Creative Campus in Benin City. ■

Odutola's reflection explores an alternative narrative of the Nigerian country



On these pages, left to right: Fatimah Tuggar, *Light Cream Pods (Excerpt)*; Tunji Adeniyi-Jones, *Celestial Gathering*; Abraham Onoriode Oghobase,

(Variations on a Theme) 01-12; Yinka Shonibare CBE RA, *Monument To The Restitution Of The Mind And Soul (detail)*. © Yinka Shonibare CBE by SIAE 2024



NIGERIA IMAGINARY
 curated by /// a cura di
Aindrea Emelife
 Palazzo Canal, Dorsoduro 3121
 until 24.11.2024
labiennale.org



fotografie delle manifestazioni #EndSARS. Qui viene catturata la mobilitazione nazionale come un momento cruciale per il futuro della Nigeria, evidenziando il desiderio giovanile di una società unita e il ruolo chiave delle future nuove generazioni. Nella zona opposta a queste sale si trova lo spazio dedicato alle opere di Toyin Ojih Odutola: si tratta di cinque disegni realizzati con pastello e carboncino su lino che scoprono la casa Mbari come luogo metaforico e simbolico. La riflessivone di Odutola esplora una narrazione alternativa della Nigeria, vista attraverso gli occhi di chi è nato nell'era coloniale. Affronta la spiritualità, la tradizione e la storia con approcci diversi, cercando di accedere a una storia culturale collettiva che rischia di essere dimenticata. Infine, di notevole impatto è l'opera di Yinka Shonibare CBE RA, dal titolo *Monument to the Restitution of the Mind And Soul*. Entrando nella sala colpisce la visione

di un'enorme struttura piramidale in argilla che accoglie le riproduzioni, sempre in argilla, di alcuni manufatti, vittime del grande saccheggio del 1897 ad opera dei colonizzatori inglesi del Benin. Con grande ironia, Shonibare raffigura il busto di sir Harry Rawson, mandante delle operazioni, racchiudendolo in una teca simile a quelle che oggi contengono i manufatti saccheggiati esposti nei musei occidentali. Ribaltando le crude dinamiche coloniali, Shonibare immagina un futuro alternativo, dove gli oggetti sono recuperati ed esposti con coraggio: non più antiche reliquie di una cultura definita "primitiva", ma simboli di innovazione artistica appartenente alla cultura nigeriana. A riprova dell'importanza di questa iniziativa, la mostra *Nigeria Imaginary* sarà riproposta come esposizione inaugurale nel nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea all'interno del MOWAA Creative Campus di Benin City. ■

City of Refuge III

DON UMBERTO BORDONI

The commendable work of Benedicti Clastra Onlus and its director Carmelo A. Grasso year after year promotes a dialogue between the Church and contemporary artists based on artistic practice and the production of site-specific installations thanks to the hospitality provided in the Palladian spaces of the Abbey. The monastic community living there offers a context of human friendliness and an appeal to the contemplative dimension of life cannot leave one indifferent: the whole constitutes an extraordinarily productive 'ecclesial womb'. How did the work mature in dialogue with an environment of such composed sacred beauty and with such an unusual patronage?

The artistic process was profoundly influenced by the unusual mix of characteristics the Basilica features; it's not only being a monument, an architectural masterpiece, and a place with a long history of exhibiting art, but as you suggested, and more importantly, the fact that it is a consecrated church, a place of worship. This, I think, was the most challenging part, the diversity of the audience. The space is sacred, but my art is secular. My work deals with religious iconography, religious themes, but it's of vital importance to me to transcend these strictly religious connotations, to transfer the iconic images to the realm of the universal, the contemporary, the human experience, thereby inspiring a form of contemplation that goes beyond religion, yet in this case without excluding it. It was extremely encouraging to see how the works were embraced by the monastic community. These are the people that live and breathe this space. Emeritus Abbot Norberto followed every step of the installation with a remarkable passion and inspired me along the way with his analysis of the work; he spoke of the human aspect more than anything.

Your work stands with memorable expressiveness beneath the arches of the church, in the monumental sacristy and along ►►

L'encomiabile lavoro di Benedicti Clastra Onlus e del suo direttore Carmelo A. Grasso promuove un dialogo tra la Chiesa e gli artisti contemporanei basato sulla pratica artistica, sulla produzione di installazioni *site specific* grazie alla concreta ospitalità offerta negli spazi palladiani dell'Abbazia. La comunità monastica che vi abita offre un contesto di cordialità umana e di appello alla dimensione contemplativa della vita. Come è maturata l'opera in dialogo con un ambiente di tanta composta sacra bellezza e con una committenza così inconsueta?

Il processo artistico è stato profondamente influenzato dall'inusitata combinazione di caratteristiche della basilica: questa non è soltanto un monumento, un capolavoro d'architettura e un luogo con una lunga storia di mostre d'arte, ma, come suggerisce, una chiesa consacrata, un luogo di culto. Penso che proprio questo aspetto, la diversità del pubblico, abbia rappresentato la sfida maggiore. Il luogo è sacro, ma la mia arte è laica. Le mie opere hanno a che fare con temi e iconografie propri della religione, ma per me è di vitale importanza trascendere queste connotazioni per trasferire le immagini iconiche nel mondo dell'universale, del contemporaneo, dell'esperienza umana, ispirando una forma di contemplazione che va oltre la religione, in questo caso senza escluderla. È stato molto incoraggiante vedere come ha accolto le opere la comunità monastica. Sono le persone che vivono e respirano questo luogo. L'abate emerito Norberto ha seguito ogni fase dell'installazione con passione e la sua analisi dell'opera mi ha ispirato lungo il percorso; si è soffermato soprattutto sull'aspetto umano.

La sua opera si posa con icastica espressività nelle misurate arcate del tempio, nella monumentale sacrestia e lungo la manica espositiva del monastero. *City of Refuge III* è il nome della mostra, che evoca l'immagine biblica delle città di asilo per i reietti, poi ripresa musicalmente nei Gospel e da Nick Cave. Città di rifugio, città deserte, città afflitte da malattia mortale sono state per noi tutti ►►

The Abbazia di San Giorgio Maggiore hosts installations by the artists Berlinde de Bruyckere.

L'Abbazia di San Giorgio Maggiore accoglie le installazioni dell'artista Berlinde de Bruyckere.



City of Refuge III, installation view.
Ph. Mirjam Devriendt.
©Berlinde De Bruyckere.
Courtesy the artist and Hauser & Wirth

the monastery's exhibition wing. The name of the exhibition is 'City of Refuge III', evoking the biblical image of cities of asylum for outcasts, later revived musically in the Gospels and by Nick Cave. And cities of refuge, desert cities, cities plagued by deadly disease were for us all characteristics of the last pandemic. This is the third exhibition on this subject, but for the first time in a church: once an ancient space of refuge for the reprobate, and today? Pope Francis insists on an image of the Church as a 'field hospital,' he advances an idea not only of shelter, but also of healing, of recovery, of finding life again. Are life and recovery still possible for mute archangels and smashed trees?

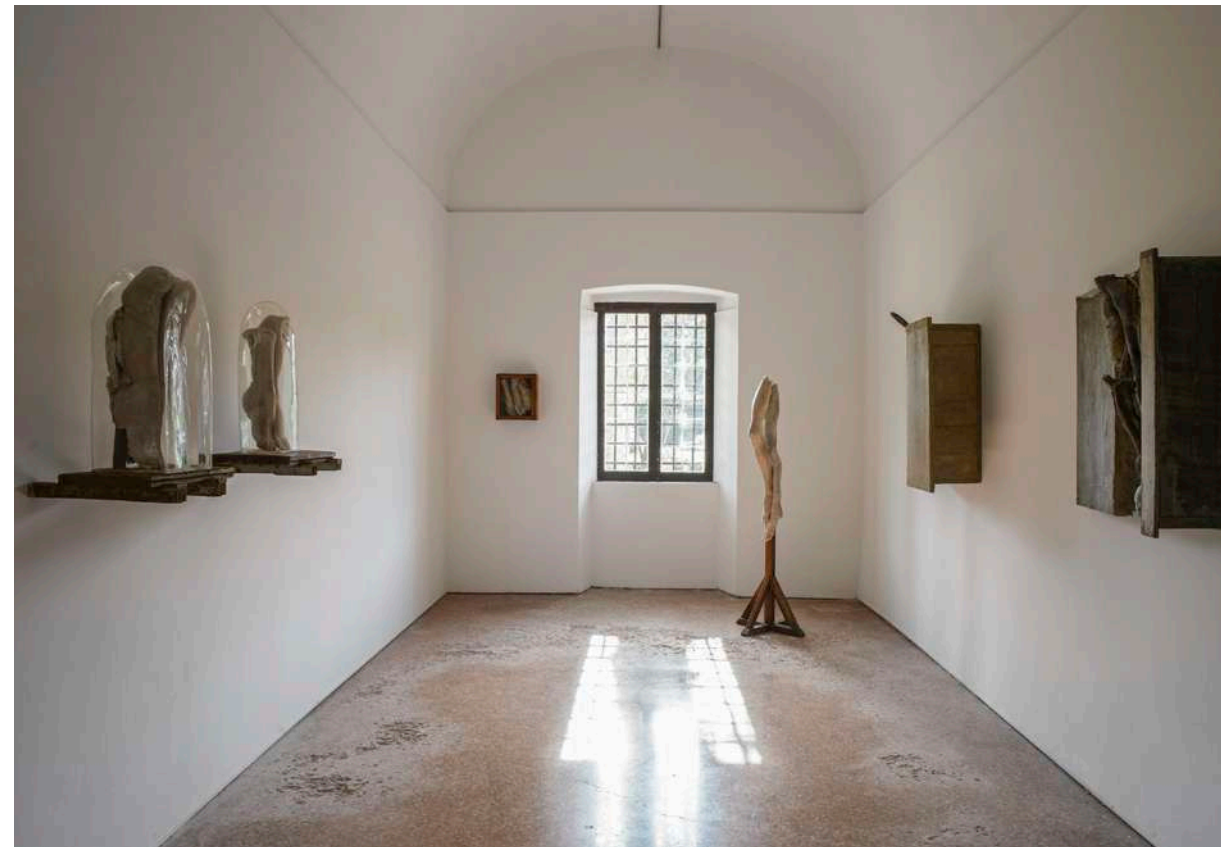
I can relate to this image. Churches have a strong meaning also for non-believers. They are loaded with history, and load a mysterious energy charged by treasures of culture, architecture and art. All these elements carry a powerful energy within them and, regardless of any faith-based limitation, touch upon a collective memory. When I first contemplated using 'City of Refuge' as a title for a series of exhibitions that explores the exhibition space seen as a place of refuge, I thought of the newspaper images of churches occupied by asylum seekers in Belgium in 1999. Images as painful as they were powerful. These people went there because they knew they would find shelter, protection, and therefore a chance to fight for a dignified life. I don't shy away from failing in my work, but there is always an element of resilience.

The sacred space also generates a complex device for the installation of the archangels, not only

because of a theme of visibility and scale, but perhaps because of a necessary defragmentation of the work aimed at projecting it into differentially liminal dimensions. A vertical tension first of all, to articulate the tangible and the inaccessible: pedestal/statue, diaphragm/mirror, rod/sign. And then to weave a complex system of cross-references between the ruin of the technical machine, the figure of the human/angelic body with the veiled face, the reflected image as a weave of relationship with the whole building but also of polysemous multiplication, and finally the sign with its dense weaving of enunciation, almost a primitive skin of meaning, like that which envelops the Bible in the choir. A parable for our times, where the archangels are the parting figures for a lost transcendence?

In actual fact, the manuscript for me is the synthesis of all the above. It is a commission given by the Benedicti Claustra Onlus to every participating artist and aspires to reflect the spirit of the exhibition in the form of a contemporary illuminated manuscript. Traditionally, the artists are provided with a blank leather-bound book, but a blank paper is not something I care to work with very much. I asked Carmelo A. Grasso if he could collect some old papers from the monastery that were no longer of use there. He offered me a pack of beautiful old blue blotting papers, large sheets that were once used to separate valuable documents for protection and conservation. While the objects of value, the actual documents, have long been removed, their traces remain on the blotting paper, their energy lingers. I decided to keep them together ►►

On these pages, left to right: a portrait of the artist, ph. Lorenzo Palmieri; Berlinde De Bruyckere in her Ghent studio, January 2024, ph. Mirjam Devriendt; *City of Refuge III*, two installation views, ph. Mirjam Devriendt. © Berlinde De Bruyckere. Courtesy the artist and Hauser & Wirth



quelle della scorsa pandemia. Si tratta della terza mostra su questo soggetto, ma per la prima volta in una chiesa: un tempo spazio antico di rifugio per i reprobati, e oggi? Papa Francesco insiste su un'immagine di Chiesa come "ospedale da campo", avanza un'idea non solo di riparo, ma anche di guarigione, di ripresa, di ritrovamento della vita. C'è ancora vita e ripresa possibile per gli Arcangeli muti e per gli alberi sfracellati?

Capisco perfettamente questa immagine. Le chiese hanno un forte significato anche per i non credenti. Sono cariche di storia, di un'energia misteriosa che deriva dai tesori di cultura, architettura e arte. Questi elementi portano in sé un'energia potente e, a prescindere da ogni limite basato sulla fede, toccano una memoria collettiva. Quando ho pensato per la prima volta di intitolare *City of Refuge* una serie di mostre che si accostano allo spazio espositivo come a un luogo di rifugio, la mia mente è andata alle foto sui giornali delle chiese occupate da richiedenti asilo in Belgio nel 1999. Immagini tanto dolorose quanto potenti. Queste persone si erano recate lì perché sapevano che avrebbero trovato rifugio, protezione, e quindi una possibilità di lottare per una vita dignitosa. Nelle mie opere non mi sottraggo alla caduta, ma c'è sempre un elemento di resilienza.

Lo spazio sacro genera anche un dispositivo complesso di installazione degli Arcangeli, non solo per un tema di visibilità e di scala, ma forse per una necessaria deframmentazione dell'opera tesa a proiettarla in dimensioni diversamente liminali. Una tensione verticale anzitutto, ad articolare il tangibile e l'inaccessibile: piedestallo/statua, diaframma/specchio, asta/insegna. E poi a tessere un sistema complesso di rimandi tra il rudere della macchina tecnica, la figura del corpo umano/angelico dal volto velato, l'immagine riflessa come intreccio di relazione con l'intero edificio ma anche di moltiplicazione polisemica, e infine l'insegna con la sua tessitura densa di enunciazione, quasi una pelle primitiva del senso, come quella che avvolge il sacro libro nel coro. Una parabola del nostro tempo, dove gli Arcangeli sono le figure di commiato per una trascendenza perduta?

A dire il vero per me il manoscritto è la sintesi di tutto questo. È stato commissionato da Benedicti Claustra Onlus per ogni artista partecipante e aspira a riflettere lo spirito della mostra in forma di manoscritto contemporaneo miniato. Tradizionalmente viene consegnato agli artisti un libro bianco rilegato in pelle, ma un foglio bianco non è qualcosa con cui mi interessa davvero lavorare. Ho chiesto a Carmelo A. Grasso di recuperare

alcune vecchie carte del monastero che non venivano più utilizzate. Mi ha offerto un pacco di meravigliose carte assorbenti blu, grandi fogli che un tempo si usava inserire tra i documenti importanti per proteggerli e conservarli. Se gli oggetti di valore, i documenti veri e propri, sono stati da tempo rimossi, le loro tracce rimangono sulla carta assorbente, la loro energia permane. Ho deciso di tenerle insieme come un corpo unico, unito dal calco di cera di una pelle animale, ricoperta di peli, che rispecchia gli Arcangeli, avvolti in pelli di cera simili, e le opere di Anderlecht e Nijvel nelle gallerie del monastero. Il contenuto è sigillato, ciò che è perso si unisce a ciò che rimane, cucito insieme con fili d'oro ed esposto umilmente sul badalone. Un testimone, non una dottrina. Il mistero di questa inaccessibilità è strettamente connesso all'energia del luogo a cui mi riferivo prima, così tante preghiere, pensieri di speranza e angoscia, confessioni di anime turbate. Le parole, forse mai neanche pronunciate, sono evaporate, ma la loro presenza si aggrappa alle pareti.

L'intero dispositivo non sembra generativo di vita, ma quasi sospeso, rappreso in un'indefinibile concrezione o estrusione del tempo, eppure un punctum attira l'attenzione e apre un varco: lo spazio di tangenza dove i piedi dei celesti "stanno" sulla ►►



CITY OF REFUGE III

Curated by /// a cura di
Carmelo A. Grasso, Ory Dessau,
Peter Buggenhout
Abbazia di San Giorgio Maggiore
 until 24.11.2024
abbaziasangiorgio.it

as one body, bound with a wax cast of an animal skin, covered in hairs, reflecting the Archangels, covered in similar wax hides, and the Anderlecht and Nijvel works in the monastery's galleries. The content is sealed, what is lost and what remains is united, sewn together with gold threads and humbly displayed on the large lectern. A testimony, not a doctrine. The mystery of this inaccessibility is closely connected to the energy of the place I referred to earlier, so many prayers, thoughts of hope and distress, confessions of troubled souls. The words, perhaps never even uttered, have evaporated, but their presence clings to the walls.

The whole device does not seem generative of life, but almost suspended, congealed in an indefinable concretion or extrusion of time, yet a *punctum* draws the attention and opens a gap: the space of tangency where the feet of the celestials 'stand' on the earth, an indeterminate moment, suspended between a pose and resume flight that is absolutely indiscernible, but possible! Can motionless desolation coexist with a seminal hope?

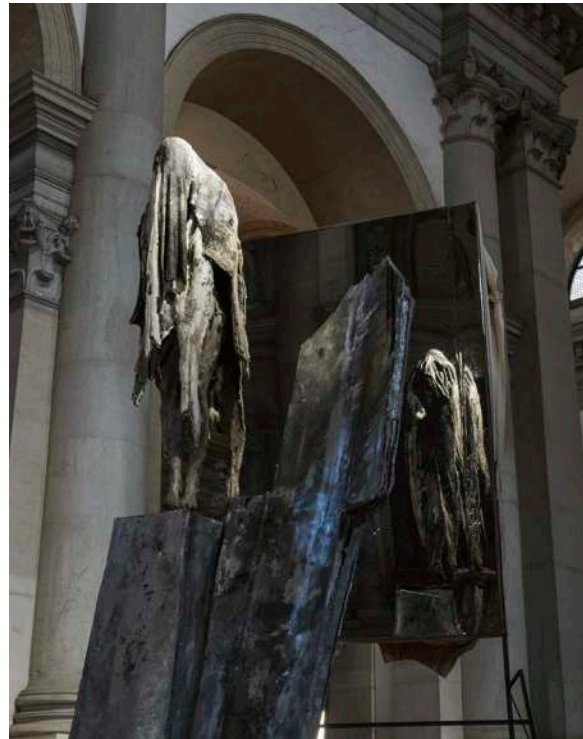
The main element of hope for me, of suggesting growth within this congealed state of time and matter, lies in the presence of the

mirrors. In previous presentations, I never used them, but this space required a different approach. The reflection of the archangels in the mirrored screens, the simple possibility of mirroring the sculptures from both sides at once, in one single glance, one reading, emphasises their inherent duality, which oscillates between transcendence and material immanence. Creating the suggestion of endless multiplication of both the figures and their surroundings, the notion of an almost intangible omnipresence, was crucial to me. The positioning of the feet, balancing on the rim of the pedestal, caught in a dynamic moment of imbalance, is another feature that defies the frozen state; despite being heavily weighed down by the wax casts of animal skins draped over their bodies, and the burden of all those who seek comfort in their presence, they seem to rise up.

The installation in Abbazia di San Giorgio Maggiore can perhaps evoke some passages from Rainer Maria Rilke's *Duino Elegies*. In Romano Guardini's commentary on it, "the angel appears for the first time at the precise moment in the one who speaks seeks the most authentic reality. He appears when existence enters a crisis or reaches its limit or is fulfilled." Rilke's angels are not the

same as those of Christian revelation, they are more deeply rooted in Jewish tradition and Islamic flourishing, but they nevertheless represent an early emergence of the figure of the divine, with whom to identify or to whom to turn. What are the archangels of San Giorgio Maggiore a sign of and from what inner quest did they arise?

My angels are no glorious celestial beings either, they are deeply rooted in the profane, in humanity. They are inspired by the caregivers who during the Covid lockdown, a time of intense solitude and deprivation, nursed our sick, our dying loved ones. As human beings, to not be able to care for those who matter to us, in the most crucial of moments, and having unwillingly to trust them to the hands of anonymous strangers, is a devastating experience. To retain this element of anonymity was very important to me. This is why I decided to give the archangels numbers, not names. They each have their individual characteristics, but covered by the skins, veiled in a way, their identity is obscured. They are not recognizable as archetypal angels; they are named so, and that seems to suffice. I believe this element of mystery renders them more approachable, providing a sounding board for people's questions, emotions and desires. ■



terra, attimo indeterminato, sospeso tra un posarsi e riprendere il volo assolutamente indiscernibili, ma possibili! Può coesistere la desolazione immota con una seminale speranza?

Per me il maggiore elemento di speranza, di suggerire una crescita all'interno di questo stato congelato di tempo e materia, risiede nella presenza degli specchi. Nelle mostre precedenti non li ho mai utilizzati, ma questo spazio richiedeva un approccio differente. Il riflesso degli Arcangeli negli schermi a specchio, la semplice possibilità di percepire le sculture da entrambi i lati allo stesso tempo, con un solo sguardo e una sola lettura, enfatizza la loro dualità intrinseca, che oscilla tra trascendenza e immanenza materiale. Per me era fondamentale creare la suggestione di infinite moltiplicazioni delle figure e di quanto le circonda, la nozione di un'oni presenza quasi intangibile. Il posizionamento dei piedi, bilanciati sul bordo del piedistallo, in un momento dinamico di sbilanciamento, è un'altra caratteristica che sfida lo stato di congelamento; anche se pesantemente appesantiti dai calchi di cera delle pelli di animale che avvolgono i loro corpi, e dal peso di tutti coloro che cercano conforto nella loro presenza, sembrano innalzarsi.

L'installazione nell'Abbazia di San Giorgio Maggiore può forse evocare alcuni passaggi delle *Elegie Duinesi* di Rainer Maria Rilke. Nel commento che ne fa Romano Guardini "l'angelo compare per la prima volta nel preciso momento in colui che parla cerca

la realtà più autentica. Egli compare quando l'esistenza entra in crisi o raggiunge il proprio limite o si adempie". Gli angeli di Rilke non coincidono con quelli della rivelazione cristiana, affondano più profondamente le loro radici nella tradizione ebraica e nella fioritura islamica, ma rappresentano comunque una prima emersione della figura del divino, con la quale identificarsi o alla quale rivolgersi. **Gli Arcangeli di San Giorgio Maggiore di cosa sono segno e da quale ricerca interiore sono nati?**

I miei angeli non sono nemmeno gloriosi esseri celesti, sono profondamente radicati nel profano, nell'umanità. Sono ispirati ai caregiver che durante il lockdown dovuto al Covid, un tempo di intensa solitudine e privazione, si sono presi cura dei nostri cari malati o morenti. In quanto esseri umani, non essere in grado di prendersi cura di chi è importante per noi, nei momenti più cruciali, e affidarli a malincuore a completi sconosciuti è un'esperienza devastante. Per me era molto importante mantenere questo aspetto di anonimato. Ecco perché ho deciso di dare agli Arcangeli dei numeri e non dei nomi. Ognuno ha le sue proprie caratteristiche, ma poiché sono ricoperti dalle pelli, in un certo qual modo velati, la loro identità resta segreta. Non sono riconoscibili come angeli archetipici; vengono chiamati così, ed è sufficiente. Credo che questo elemento di mistero li renda più accessibili, offrendo una cassa di risonanza per le domande, le emozioni e i desideri delle persone. ■



On these pages:
 City of Refuge III,
 installation
 views, ph. Mirjam
 Devriendt. © Berlinde
 De Bruyckere.
 Courtesy the artist
 and Hauser & Wirth

Contemplation as Creation





On these pages, left to right: *Silent Yolandita*; Jaume Plensa installing the exhibition; ph. Francesco Allegretto; *Silent Flora*; *Carolina (Nest)* (detail), ph. Francesco Allegretto.

Previous pages: installation view, ph. Francesco Allegretto

The small church of San Gallo welcomes a new series of artworks by Spanish artist Jaume Plensa.

La piccola chiesa di San Gallo ospita una nuova serie di opere dell'artista spagnolo Jaume Plensa.

On the occasion of "JANUS", Plensa's latest exhibition in Venice, Adriano Berengo recalls his artistic journey with the Spanish sculptor, in this text taken from the upcoming catalogue for the show.

Plensa first came to work in Murano with me in 2010 and has featured artworks made in glass in collaboration with my Studio at a number of *Glasstress* exhibitions over the years. His art is generous; it is an art that wishes to share itself as abundantly as it can with the world and the people within it. It is a democratic art but also an art that reaches to create something more than a singular impact or isolated moment of confrontation: it creates space.

Working with the technicians at Berengo Studio the artist has created artworks in a range of styles, including clear cristallo glass, milk-white lattimo glass, and dark opaque black glass. The material has been an essential part of

the artist's wider explorations and it's been my privilege as a friend and collaborator to be able to assist Plensa in his investigations into this miraculous material. Since the start it struck me that the material of glass was one that suited this artist. Plensa's practice already involves conceptual juxtapositions and unexpected contrasts – interior and exterior, light and dark, earth and sky – and his work ranges from intimate works on paper to monumental public projects. Glass too is an unexpected contrast, a juxtaposition, a material that is at once liquid and solid, strong and fragile, transparent and opaque. In this way it provides the perfect medium for the artist to unify his varied explorations, interrogating transparency and the beauty of silence through a material whose voice has yet to be heard. For this reason we soon moved from experimentations in the furnace to the casting studio, where Plensa uncovered the intricacies that can be caught within the material ▶



In occasione di "JANUS", mostra di Jaume Plensa a Venezia, Adriano Berengo ripercorre il suo percorso artistico con lo scultore spagnolo, in questo testo estratto dal catalogo di mostra, di prossima pubblicazione.

Plensa ha iniziato a lavorare con me a Murano nel 2010 e negli anni ha realizzato opere in collaborazione con il mio Studio per diverse edizioni della mostra *Glasstress*. La sua è un'arte generosa, che punta a essere condivisa il più possibile con il mondo e le persone. È un'arte democratica, che vuole creare qualcosa in più di un singolo impatto o di un solo momento di confronto: vuole creare spazio.

Lavorando con i tecnici di Berengo Studio, l'artista ha dato vita a opere in diversi stili, dal vetro cristallo trasparente al vetro lattimo, fino al vetro nero opaco. Il materiale vetro è stato un elemento essenziale della più ampia esplorazione artistica di Plensa ed è stato per me un privilegio, come amico e collaboratore, assisterlo nella sua indagine di questo materiale miracoloso. Sin dal principio mi ha molto colpito che il vetro fosse un materiale adatto a questo artista. La pratica di Plensa abbraccia già delle giustapposizioni concettuali e dei contrasti inattesi – interno ed esterno, luce e buio, terra e cielo – e i suoi lavori spaziano dagli

intimi lavori su carta alle opere pubbliche monumentali. Anche il vetro è un contrasto inaspettato, una contrapposizione, un materiale che è allo stesso tempo liquido e solido, fragile e resistente, trasparente e opaco.

Si rivela dunque il medium ideale per coniugare le diverse esplorazioni dell'artista, interrogando la trasparenza e la bellezza del silenzio attraverso un materiale la cui voce deve ancora essere sentita. Perciò dalle sperimentazioni in fornace siamo presto passati allo studio di fusione, dove Plensa ha scoperto le complicazioni che si possono cogliere nel materiale attraverso le tecniche della fusione a cera persa. Si è innamorato del vetro che non sembra tale, una contraddizione e un intrigo, un enigma da risolvere. Le differenze di sfumature, ombre e l'interazione della luce sono qualcosa che continua a suscitare un fascino sublime. Dopotutto, la trasparenza affascina l'artista da anni. La trasparenza è uno stato dell'essere, una mentalità, non solo uno stato fisico. Trasparenza intesa come tramite di onestà, apertura, semplicità, chiarezza: un volto che non ha nulla da nascondere. I materiali possono essere duplici, Plensa gioca con questo concetto con il vetro, giocando con la nozione di quel che il materiale è stato e di ciò che può diventare. ▶

Transparency as a means of honesty, of openness, simplicity, clarity: a face that has nothing to hide

through the lost-wax casting technique. He became enamoured with glass that does not look like glass, a contradiction and an intrigue, a riddle to solve. The difference of shades, shadows, and the interaction of light is something that continues to provoke a sublime fascination. After all transparency is something that has fascinated the artist for years. Transparency as a state of being, a mentality, not merely a physical state. Transparency as a means of honesty, of openness, simplicity, clarity: a face that has nothing to hide. Materials can be duplicitous, and Plensa plays with this concept with glass, toying with the notion of what the material has been and what it can become.

When working with stone, Plensa once noted that “the ancestral memory of this material condensed over multiple centuries turns a simple boulder into a sophisticated time capsule.” It is therefore tempting to take a similar perspective when observing his use of glass. Glass too is an ancient material that contains within it the knowledge and craftsmanship of thousands of years. Murano glass in particular is a material that holds its own unique connotations and histories. In this way we see Plensa co-opt and transform these histories within his work, showcasing not only the past of the material but providing it with a living future. The

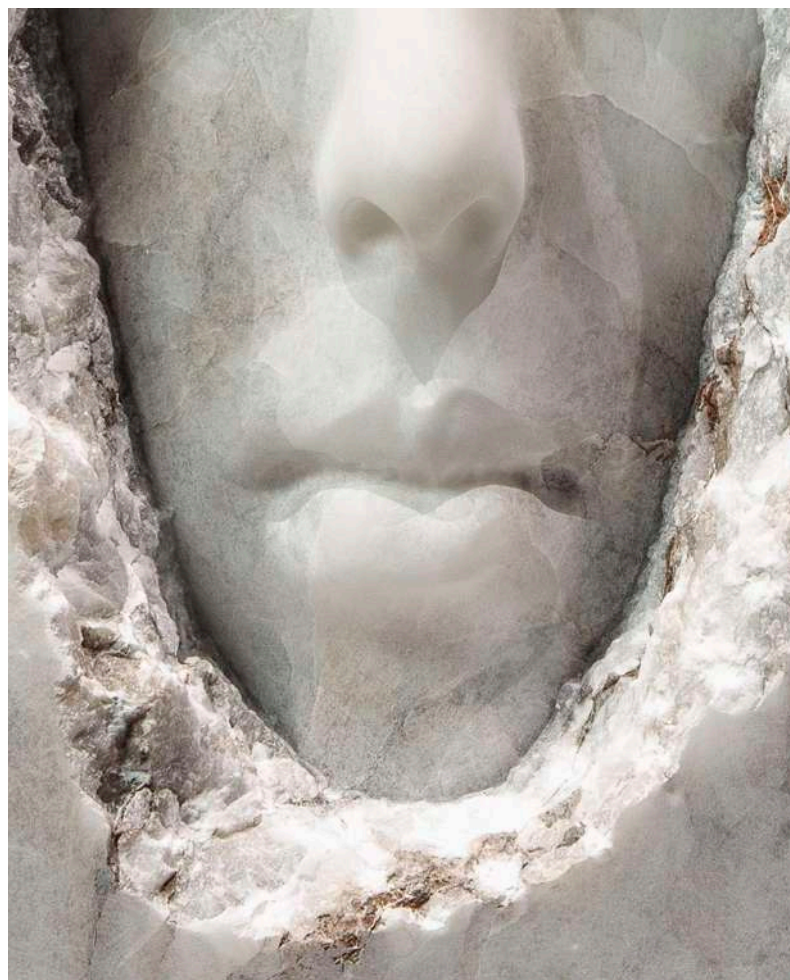
white lattimo glass that Plensa has come to use most frequently in his recent experimentations with glass mimics white marble or stone, echoing the artist’s larger resin sculptures, creating the illusion that they share a common origin. As Plensa once noted, a piece can have a spiritual as well as a physical scale, and this sentiment resonates in his glass works – physically smaller, their influence expands in memory: they leave a lasting impact.

In many ways I find it miraculous that despite his success in the world of art Plensa has remained unjaded by his fame. At the core of his art there remains an essential innocence, a romantic ideal that art can and will change the world. Standing at the centre of the church of San Gallo you can almost feel it. The shimmering potential for these materials to impact upon an individual, the energy that a medium can impart. In “JANUS” what Plensa demonstrates most keenly is the ways in which we can be the architects of our own environments, that through human touch we can manipulate materials into revealing their true natures, that ultimately like the faces caught within alabaster we are but a mere part of this great wide world, each of us searching to find our way within it, to determine ourselves, to break free from the rock and reveal our true form. ■

At the core of his art there remains an essential innocence, a romantic ideal

On these pages, left to right: Jaume Plensa and Adriano Berengo at the Fondazione Berengo Art Space,

Murano; *Silent Chloe*, ph. Francesco Allegretto; *Juana (Nest)* (detail); Jaume Plensa at the exhibition



“JANUS”
 curated by /// a cura di Adriano Berengo
 Church of San Gallo
 until 30.09.2024
berengo.com

Lavorando con la pietra, Plensa ha osservato come “la memoria ancestrale del materiale, condensata nel corso dei secoli, trasforma una semplice roccia in una sofisticata capsula del tempo”. Siamo dunque tentati di assumere una simile prospettiva anche nell’osservare il suo utilizzo del vetro. Anch’esso è un materiale che contiene in sé la conoscenza e la maestria artigianale di migliaia di anni. Il vetro di Murano, in particolare, è un materiale che possiede una propria connotazione e storia; vediamo Plensa cooptare e trasformare queste storie all’interno del suo lavoro, mettendo in mostra il passato del materiale ma allo stesso tempo fornendogli un futuro vivo. Trovo miracoloso che, nonostante il suo successo nel mondo dell’arte, Plensa sia rimasto inalterato dalla sua

notorietà. Alla base della sua arte rimane un’essenziale innocenza, un ideale romantico che l’arte può cambiare il mondo, e lo farà. Stando al centro della chiesa di San Gallo, si può quasi percepire. Il potenziale di questi materiali di avere un impatto su un individuo, l’energia che un mezzo può impartire. Ciò che Plensa dimostra acutamente in “JANUS” sono i modi in cui possiamo essere gli architetti dei nostri ambienti; attraverso il tocco umano possiamo manipolare i materiali per rivelare la loro vera natura e, alla fine, come i volti intrappolati nell’alabastro, non siamo altro che una mera parte di questo vasto mondo. Ognuno di noi cerca di trovare la propria strada, di determinare se stesso, liberarsi dalla roccia e rivelare la propria vera forma. ■

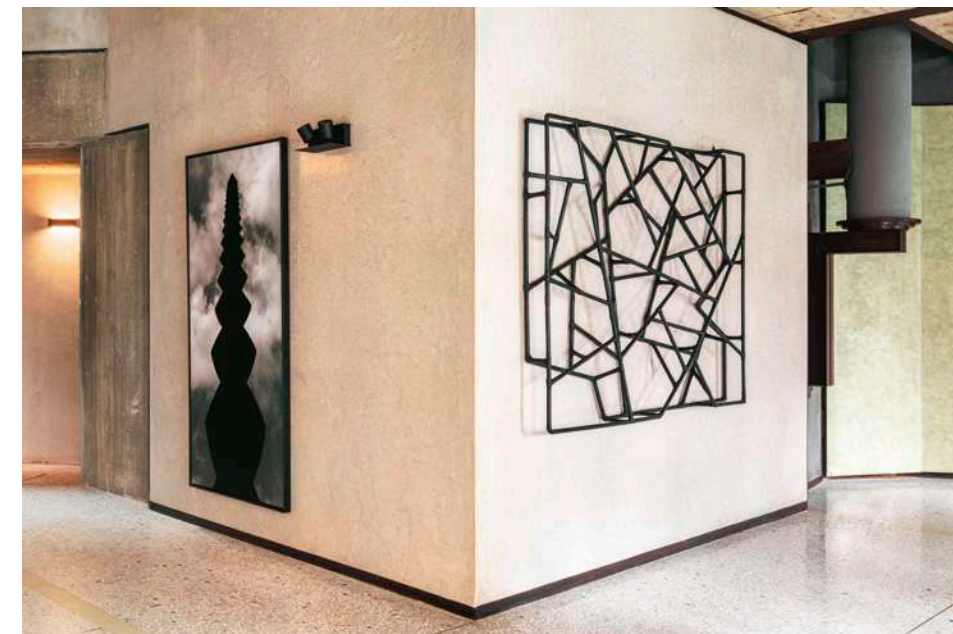
Armonia Metis



ALESSIA MANSERVIGI

Palazzina Masieri takes on new life thanks to the synergy between Galerie Negropontes, Fondazione Masieri and IUAV University.

La Palazzina Masieri prende nuova vita grazie alla sinergia tra Galerie Negropontes, Fondazione Masieri e l'Università IUAV.



On these pages:
two installation
views. Galerie
Negropontes, Venice
© Gabriele Bortoluzzi

On 22 March, Galerie Negropontes opened its new premises in the heart of Venice, in a *palazzo* overlooking the Grand Canal that is one of the most emblematic for the city's history: the Palazzina Masieri. Following a long period of inactivity, the Palazzina Masieri and its Fondazione have been reborn thanks to a cultural enhancement project backed by the IUAV University of Venice in collaboration with Heritage Asset Management and the Paris gallery.

Having been much talked about in the twentieth century as a result of the complex events associated with its restoration, the building now becomes a cultural centre dedicated to the dissemination of art, architecture and design under the guidance of Sophie Negropontes.

Galerie Negropontes fits perfectly into this context, setting historical promotion and cultural transmission as fundamental bases for its development. Upon entering the gallery, which is spread over three floors, one immediately feels the desire to make the works of art coexist with the complex Scarpa architecture, without the works suffocating the building and vice versa. The balance between the individual installations and the typical concrete structure with brass and bronze elements creates a perfect harmony that allows visitors to concentrate on each artistic and architectural element.

The task was not an easy one, but the director conceived the layout on the basis of the particular architecture and its materials. She herself says that she thought of the structure ►

Lo scorso 22 marzo la Galerie Negropontes ha aperto la sua nuova sede nel cuore di Venezia, in un palazzo affacciato sul Canal Grande, tra i più emblematici per la storia della città: la Palazzina Masieri. A seguito di un lungo periodo di inattività, la Palazzina e la sua Fondazione rinascono grazie a un progetto di valorizzazione culturale promosso dall'Università IUAV di Venezia in collaborazione con Heritage Asset Management e la galleria parigina.

Entrato nel dibattito cittadino del XX secolo per le complesse vicende legate al suo restauro, l'edificio diventa oggi un centro culturale dedicato alla diffusione d'arte, architettura e design sotto la guida di Sophie Negropontes.

La Galerie Negropontes si inserisce perfettamente in questo contesto ponendo come basi fondamentali per il suo sviluppo la valorizzazione storica e la trasmissione culturale. Entrando nella galleria, che si sviluppa su tre piani, si respira da subito la volontà di far coesistere le opere d'arte con la complessa architettura scarpiana, senza che le opere soffochino l'edificio e viceversa. L'equilibrio tra le singole installazioni e la tipica struttura in calcestruzzo con elementi in ottone e bronzo crea una perfetta armonia che permette ai visitatori di concentrarsi su ogni elemento artistico e architettonico.

Il compito non era facile, ma la direttrice ha ideato l'allestimento partendo dalla particolare architettura e dai suoi materiali. Lei stessa sostiene di aver pensato alla struttura come a uno spartito, dove anche una singola nota al posto giusto dona carattere all'intero brano. Così le opere d'arte dei dodici artisti rappresentati ►►



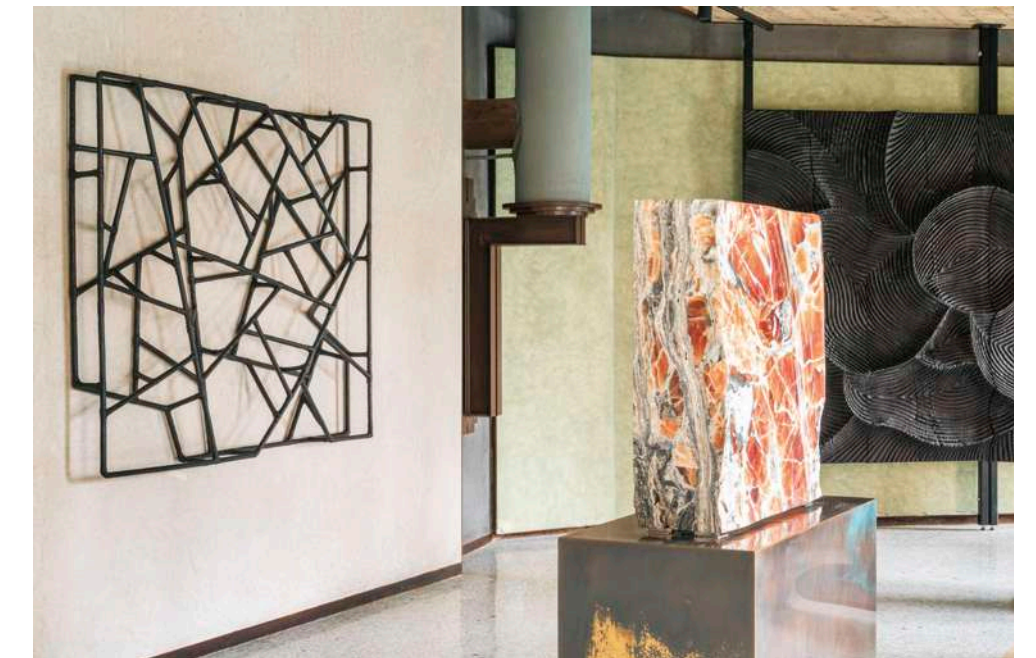
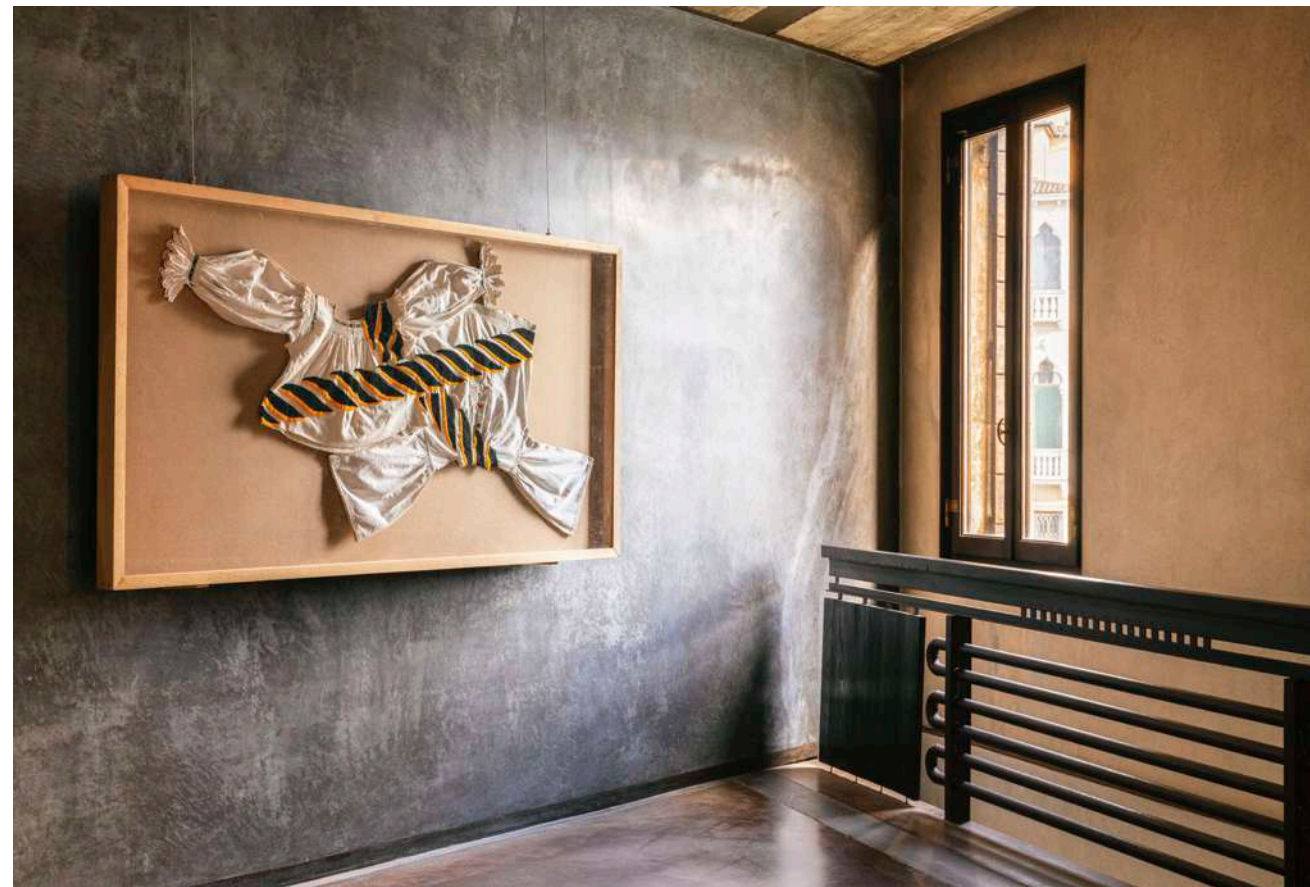
On these pages: installation views of the Galerie Negroportes, Venice © Gabriele Bortoluzzi. Second image from the left: Mauro Mauri, *Hoor* © All rights reserved

as a score, where even a single note in the right place can give character to the whole piece. Thus, the works of art of the twelve artists represented were chosen to characterise an already unusual space: some were created specifically for the Palazzina, while others were selected because they formed a strong dialogue with the architecture of the Fondazione or with certain elements and materials typical of the lagoon.

On the ground and first floors, visitors will find the first exhibition, *Armonia Metis*, a dialogue between international artists with very different styles and materials. Entering the first room, in front of the windows and the water door with a view of the Grand Canal, is Erwan Bouloud's *Fétiche* cabinet, a piece of furniture in burnt wood and bronze next to a Belgian black marble sculpture by the artist Mauro Mori, entitled *Hoor*. On the same side, on the wall, there is a large canvas by Benjamin Poulange, entitled *Cascade*, which almost echoes the turquoise cascade in horsehair, *Présence Amazonite*, by Ulrika Liljedhal. And again on the same floor, we see the organic forms of the wooden work *Black Storm II* by Etienne Moyat contrasting with the sculptures by Gianluca Pacchioni and Éric de Dormael, with their harder materials and lines.

Climbing the angular metal stairs leads to the first floor, characterised by metal balustrades overlooking the ground floor, a typical solution in Scarpa's designs. Here we find sculptures by ►►

The building now becomes a cultural centre dedicated to the dissemination of art, architecture and design



sono state scelte per caratterizzare uno spazio già peculiare: alcune create appositamente per la Palazzina, altre selezionate perché in forte dialogo con l'architettura della Fondazione o con alcuni elementi e materiali tipici della laguna.

Al piano terra e al primo piano si trova la prima esposizione *Armonia Metis*, un dialogo tra artisti internazionali con stili e materiali molto diversi tra loro. Entrando nella prima sala, davanti alle finestre e alla porta d'acqua con vista sul Canal Grande, si trova il cabinet *Fétiche* di Erwan Bouloud, un mobile in legno bruciato e bronzo accanto a una scultura in marmo nero belga dell'artista Mauro Mori, intitolata *Hoor*. Dallo stesso lato sulla parete si trova una grande tela di Benjamin Poulange, dal titolo *Cascade*, che funge quasi da eco alla cascata turchese in crine di cavallo, *Présence Amazonite*, di Ulrika Liljedhal. E ancora sullo stesso piano vediamo contrapporsi le forme organiche dell'opera in legno *Black Storm II* di Etienne Moyat con le sculture di Gianluca Pacchioni ed Éric de Dormael, dai materiali e dalle linee più dure.

Salendo le spigolose scale in metallo si accede al primo piano, caratterizzato dalle balaustrate in metallo che si affacciano sul pianterreno, soluzione tipica nei progetti di Scarpa. Qui si trovano le sculture del duo creativo Perrin & Perrin. I due artisti giocano con i contrasti fra trasparenza e opacità e lavorano spesso il vetro con altri materiali come l'argilla o il bronzo. Attraverso l'ideazione della nuova tecnica "Build-in Glass" creano delle vere sculture minerali, ne sono un esempio le installazioni *Hol* e *Eight-3*. La scultura *Trait essentiels* ripropone la verticalità creata dalle colonne in metallo dell'architetto veneziano, e dialoga alla perfezione con la sedia di Socrate realizzata da ►►

the creative duo Perrin & Perrin. The two artists play with contrasts between transparency and opacity and often work glass with other materials such as clay or bronze. Using the new 'Build-in Glass' technique, they create true mineral sculptures, examples of which are the installations *Hol* and *Eight-3*. Another sculpture, *Trait essentiels*, re-proposes the verticality created by the Venetian architect's metal columns, and fits perfectly with the Socrates chair created by Mircea Cantor. This sculpture, entitled *Add Verticality to your Seat*, has a sort of woven rope carved in oak wood in place of the backrest, an element that is taken up again in the extraordinary work *Take the World into the World*, made entirely of Aleppo soap, with which it evokes the shoulder bags of those fleeing war.

On the second floor of the Palazzina, a photographic exhibition by Garo Minassian opened in July, featuring shots of the city's reflections in its canals.

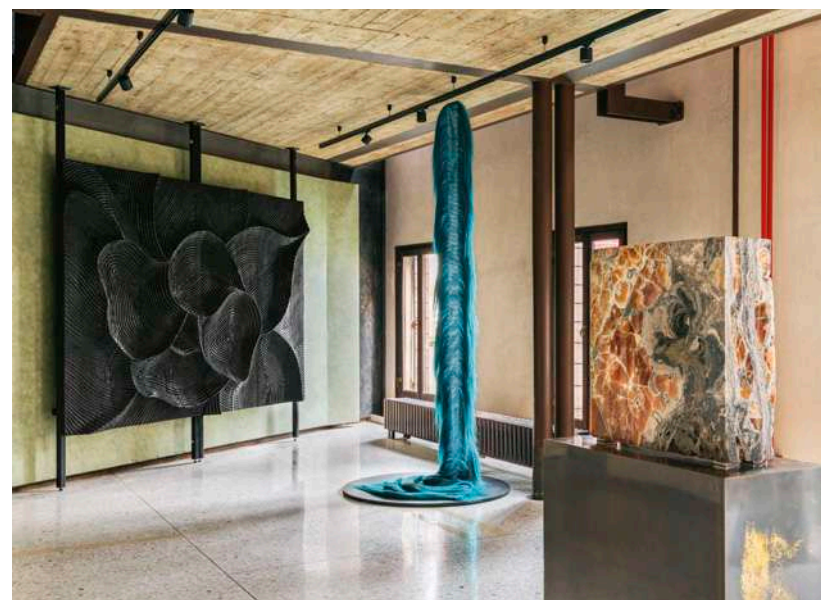
The programming of the Venetian branch of Negropontes will always be linked with that of Paris, while maintaining its own identity. Galerie Negropontes proposes a true renovation of the Palazzina, a place dear to Venetians, through the Fondazione's archives and through its artists' view of the world. Here tradition and avant-garde meet, always in the name of excellence. This project brings the Palazzina Masieri back to its *âge d'or* of the 1980s and 1990s, renewing its role within the city with the aim of becoming a point for meeting and the exchange and dissemination of ideas between professionals and lovers of art, architecture and design. ■

Mircea Cantor. Questa scultura, intitolata *Add Verticality to your Seat*, presenta al posto dello schienale una sorta di corda intrecciata scolpita nel legno di quercia, elemento che viene ripreso nella straordinaria opera *Take the World into the World*, realizzata interamente in sapone di Aleppo, il cui evoca le bisacce di chi scappa dalla guerra.

Al secondo piano della Palazzina è stata inaugurata a luglio la mostra fotografica di Garo Minassian che propone alcuni scatti dei riflessi della città nei suoi canali.

La programmazione della sede veneziana di Negropontes sarà sempre legata con quella parigina, pur mantenendo la propria identità. La Galerie Negropontes propone un vero rinnovamento della Palazzina, luogo caro ai veneziani, attraverso gli archivi della Fondazione e tramite lo sguardo dei propri artisti sul mondo. Qui si incontrano tradizione e avanguardia, sempre all'insegna dell'eccellenza. Questo progetto riporta la Palazzina Masieri alla sua *âge d'or* degli anni ottanta e novanta, rinnovando il suo ruolo all'interno della città con l'obiettivo di diventare un punto di incontro, scambio e diffusione di idee tra professionisti e amanti dell'arte, dell'architettura e del design. ■

Here, tradition and avant-garde meet, always in the name of excellence



Fondazione Masieri

Today, Palazzina Masieri is considered a jewel of Venetian architecture. To arrive at its current restoration, several projects followed one another: the first and most controversial one bears the signature of Frank Lloyd Wright, the American architect to whom the owners of the palazzo, architect Angelo Masieri and his wife, wanted to entrust the design of a house. When the client died prematurely, Wright designed the *Memorial Masieri* at the request of the family, which was officially presented in 1953 and rejected by the Venice City Council in 1955 because it was considered too contemporary and out of place amidst the long succession of façades along the Grand Canal.

In 1962 the project was entrusted to architect Valeriano Pastor, while in 1968 Carlo Scarpa was officially commissioned to redesign the interior spaces, with the requirement to maintain the external façade of the pre-nineteenth-century building. After multiple proposals, in 1972 the City Council approved the third solution presented by Scarpa. The building as we know it, designed as a guest-house and cultural centre dedicated to architecture, was completed in March 1983.

In addition to being an active centre of research related to architecture, from the end of the works until 1996 the Fondazione Masieri was an exhibition space with an *Architecture Gallery* and the seat of the editorial office of the magazine *Phalaris*, as well as an organisational centre for conventions and competitions also related to architecture.

La Palazzina Masieri è considerata oggi un gioiello dell'architettura veneziana. Per arrivare al restauro attuale, si sono susseguiti diversi progetti: il primo e più dibattuto porta la firma di Frank Lloyd Wright, architetto americano a cui i proprietari del palazzo, l'architetto Angelo Masieri e sua moglie, volevano affidare la progettazione di una casa. Scomparso prematuramente il committente, Wright ideò per volere della famiglia il *Memorial Masieri*, presentato ufficialmente nel 1953 e bocciato dalla Municipalità di Venezia nel 1955 perché ritenuto troppo contemporaneo e non in continuità con le facciate del Canal Grande.

Nel 1962 il progetto è affidato all'architetto Valeriano Pastor, mentre nel 1968 è Carlo Scarpa a essere ufficialmente incaricato della riprogettazione degli spazi interni, con l'obbligo di mantenere la facciata esterna dell'edificio preottocentesco. Dopo molteplici proposte, nel 1972 il Consiglio Comunale approva la terza soluzione presentata da Scarpa. L'edificio come lo conosciamo, pensato come foresteria e centro culturale dedicato all'architettura, viene terminato a Marzo del 1983.

Dal termine dei lavori fino al 1996 la Fondazione Masieri, oltre a essere un centro attivo di ricerca legato all'architettura, è stato uno spazio espositivo con la *Galleria d'Architettura* e sede della redazione della rivista *Phalaris*, nonché centro organizzativo di convegni e concorsi sempre legati all'architettura.

On these pages: installation views of the Galerie Negropontes, Venice and a portrait of Sophie Negropontes, all ph. Gabriele Bortoluzzi



Strangers

GIULIA GROSSELLE

A selection of watercolours by Russian artist Andrey Esionov is on show in Venice.

In mostra a Venezia l'artista russo Andrey Esionov, con una selezione di acquerelli.

On these pages, left to right: *Florentine Grace*; *Annunciation*; *The Devil in the Flesh*

Russian artist Andrey Esionov, born in Tashkent in 1963 and awarded several medals in his homeland for his contribution to the development of national culture and art, is coming to Venice for the first time with his solo exhibition *Strangers*.

The exhibition, presented in the premises of the Fondazione Bevilacqua La Masa, is co-curated by the writer, poet and painter Tahar Ben Jelloun and the historian and essayist Giordano Bruno Guerri. In an original setting, the show presents seventy watercolour works by this master of Russian figurative art and founder of post-Soviet visionary neo-realism.

The technique of watercolour on paper is Esionov's favourite, and he interprets it in an innovative way to bring together academic tradition and his own perception of the world, resulting in paintings of great originality. His mastery is undoubted

Arriva per la prima volta a Venezia con la sua personale *Strangers* l'artista russo Andrey Esionov, nato a Tashkent nel 1963 e insignito in patria di diverse medaglie per il suo contributo allo sviluppo della cultura e dell'arte nazionale.

La mostra, situata nei locali della Fondazione Bevilacqua La Masa, è co-curata dallo scrittore, poeta e pittore Tahar Ben Jelloun e dallo storico e saggista Giordano Bruno Guerri, e presenta in un originale allestimento settanta opere ad acquerello di questo maestro dell'arte figurativa russa e fondatore del neorealismo visionario post-sovietico.

La tecnica ad acquerello su carta è la preferita di Esionov, che la interpreta in modo innovativo per far dialogare la tradizione accademica e la propria percezione del mondo, dando vita a dipinti di grande originalità. La sua maestria è indubbia ed evidente a tutti: Esionov infatti "possiede

and evident to all: Esionov in fact 'possesses an extraordinary manual dexterity, trained in schools where he was taught in the manner of our Renaissance, Baroque and Neoclassical painters', explains Giordano Bruno Guerri.

Even though he is also known for his oil-on-canvas portraits of representatives of the Russian intelligentsia, sciences and arts, Esionov here concentrates on ordinary people: passers-by, children and animals that he has encountered in his travels, both at home and abroad.

In particular, to quote Tahar Ben Jelloun, 'what his watercolours show us, or rather suggest, are things or people caught in the moment. It is a stage in their existence, a point of departure'. His perspective 'imposes itself on us as an expression of a humanity waiting to be saved by art, poetry, music, and in particular all the music that runs through these watercolours. Perhaps it is Gustav Mahler, or perhaps it is some anonymous popular music that draws us into a reverie that prevents us from seeing the world as it is, in all its ugliness, pain and madness'.

The realistic dimension thus combines with the symbolic, inviting visitors to reflect on art and the human condition. ■

una manualità straordinaria, formata nelle scuole dove si insegnava alla maniera dei nostri pittori rinascimentali, barocchi, neoclassici", spiega Giordano Bruno Guerri.

Pur essendo noto anche per i suoi ritratti a olio su tela di rappresentanti dell'intelligenza, della scienza e dell'arte russa, Esionov qui si concentra sulle persone comuni - passanti, bambini e animali che ha incontrato nei suoi viaggi, sia nel suo Paese sia all'estero.

In particolare, per citare Tahar Ben Jelloun, "ciò che i suoi acquerelli ci mostrano, o meglio suggeriscono, sono cose o persone colte nell'attimo. È una tappa della loro esistenza, un punto di partenza": la sua prospettiva "si impone su noi come espressione di un'umanità che aspetta di essere salvata dall'arte, dalla poesia, dalla musica, in particolare da tutta la musica che attraversa questi acquerelli. Forse è Gustav Mahler, o forse è un'anonima musica popolare che ci trascina in una fantasticherie che ci impedisce di vedere il mondo così com'è, in tutta la sua bruttezza, dolore e follia".

La dimensione realistica si unisce dunque a quella simbolica, invitando i visitatori a una riflessione sull'arte e sulla condizione umana. ■

His perspective imposes itself on us as an expression of a humanity waiting to be saved by art

STRANGERS

curated by ||| a cura di
Tahar Ben Jelloun, Giordano Bruno Guerri
Fondazione Bevilacqua La Masa -
Galleria di Piazza San Marco
until 30.11.2024
bevilacqualamasa.it



LIBRERIA STUDIUM

A bookshop with an international vocation, Studium offers a wide selection of titles in English, French, German and Spanish. Always specialising in Venice-themed titles, it also has a section dedicated to art catalogues, children's books and fiction /// Libreria dalla vocazione internazionale, Studium offre una vasta selezione di libri in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Da sempre specializzata in titoli su Venezia, ha anche una sezione dedicata ai cataloghi d'arte, all'infanzia e alla narrativa

San Marco 337
Venezia
fb: @libreriastudium

inTime for Reading

SILVIA BANDOLIN



A BIOGRAPHY

THE MAGICIAN

Colm Tóibín

Penguin, 2021
EN / IT

Presented as 'a novel about Thomas Mann that reads like a novel by Thomas Mann', Colm Tóibín's book traces the life of the German Nobel laureate from his youth in Lübeck to his years in Switzerland and then the United States. Mann's story is intertwined with the most crucial moments of the twentieth century, and in the writer's biography, Tóibín carefully traces the inspirations and birth of Mann's greatest masterpieces, from *Buddenbrooks* to *The Magic Mountain*, not overlooking, of course, the celebrated short story *Death in Venice*. Presentato come "un romanzo su Thomas Mann che si legge come un romanzo di Thomas Mann", il libro di Colm Tóibín ripercorre la vita del premio nobel tedesco dalla gioventù a Lubecca sino agli anni in Svizzera e poi negli Stati Uniti. La storia di Mann si intreccia con i momenti più cruciali del Novecento, e nelle sue vicende biografiche Tóibín rintraccia con puntualità le ispirazioni e la nascita dei più grandi capolavori, dai *Buddenbrook*, alla *Montagna Incantata*, senza dimenticare il racconto *La morte a Venezia*.



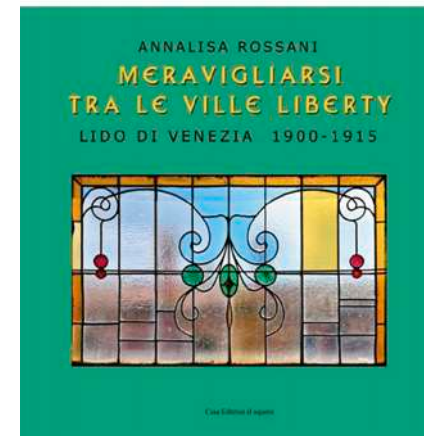
ILLUSTRATED BOOK

VENETIAN BOATS

Gilberto Penzo

Il Leggio, 2006
EN / IT

Written by one of the leading experts on Venetian boats, this book with text in Italian and English is now a classic on boating in the lagoon. With clear words and a popular touch, the author distinguishes between Venetian boat models, explaining how each one has changed to suit its use. The second edition aims to document this precious heritage of knowledge in the best possible way and spread awareness of it among enthusiasts of historical nautical culture and lovers of Venice. Scritto da uno dei maggiori esperti di imbarcazioni veneziane, questo libro con testo in italiano e inglese è ormai un classico sulla nautica in laguna. Con parole chiare e spirito divulgativo, si distinguono i modelli di barche veneziane, spiegando come ognuno di essi sia cambiato per adattarsi al suo impiego. La seconda edizione ha l'ambizione di documentare al meglio questo prezioso patrimonio di saperi e di diffonderne la conoscenza sia fra gli appassionati di cultura nautica che fra gli innamorati di Venezia.



ABOUT ARCHITECTURE

MERAVIGLIARSI TRA LE VILLE LIBERTY

Annalisa Rossani

El squero, 2021
IT

The Venice Lido is also known for its Art Nouveau villas, a style that acquires an extra aesthetic touch here, due to its proximity to Venice, which imposes its architectural imprint on villas, small houses and hotels, with the addition of neo-Byzantine or neo-Gothic decorations. Richly illustrated, this volume accompanies the architectural description with the narration of anecdotes, characters and curiosities in an interesting itinerary through an ideal open-air museum. Il Lido di Venezia è noto anche per le sue ville Liberty, stile che qui acquista un tocco estetico in più, dovuto alla vicinanza con Venezia, che impone la sua impronta architettonica a ville, villini e alberghi, con l'aggiunta di decori neobizantini o neogotici. Questo volume, dotato di un ricco apparato iconografico, accompagna la descrizione architettonica alla narrazione di aneddoti, personaggi e curiosità in un interessante itinerario attraverso un ideale museo all'aperto.



CHILDREN'S BOOK

THIS IS VENICE

Miroslav Sasek

Rizzoli International Publication, 2006
EN / FR / DE

This is Venice is one of the children's volumes dedicated to travel illustrated by Miroslav Sasek. The city on the water, the pink and golden palaces, the gondolas, along with St Mark's Square and its Basilica, the Rialto Bridge, the Doge's Palace and Ca' d'Oro: Venice is seen through the astonished and ironic gaze of the illustrator who becomes a gondolier in a series of unforgettable plates that after more than half a century have lost none of their freshness and originality. *This is Venice* fa parte dei volumi per bambini dedicati al viaggio illustrati da Miroslav Sasek. La città sull'acqua, i palazzi rosa e d'oro, le gondole, e poi ancora la piazza e la Basilica di San Marco, il Ponte di Rialto, Palazzo Ducale e Ca' d'Oro: Venezia è vista attraverso lo sguardo stupito e ironico dell'illustratore che diventa gondoliere in una serie di tavole indimenticabili che dopo oltre mezzo secolo non hanno perso nulla della loro freschezza e originalità.



FINE DRINKING

COCKTAILS IN VENICE

Tales of a Barman

Walter Bolzonella

lineadacqua, 2023
EN / IT / FR

Cocktails in Venice. Tales of a barman is the exciting diary of Walter Bolzonella's activity behind the bar, where new drinks become classics and classics are reinvented in innovative ways. Within the book, the barman reveals his precious recipes, accompanied by Matteo Bertelli's watercolours: from the famous Bellini to the Lucky Spritz, from the Hidden Liquid to Casanova's Inspiration. *Cocktails in Venice. Racconti di un barman* è il diario appassionante dell'attività che Walter Bolzonella svolge dietro il bancone, lì dove nuovi drink diventano dei classici e i classici vengono reinventati in maniera innovativa. All'interno del volume, il barman rivela le sue preziose ricette, accompagnate dagli acquerelli di Matteo Bertelli: dal famoso Bellini al Lucky Spritz, dall'Hidden Liquid al Casanova's Inspiration.

Five literary tips by the Libreria Studium to get to know Venice through books.

Cinque consigli letterari della Libreria Studium per scoprire Venezia attraverso i libri.

Shanghai Bound

GIULIA GASPARATO

Venice airport inaugurates a new route: we fly direct to the wonders of Shanghai.

L'aeroporto di Venezia inaugura una nuova rotta: voliamo direttamente tra le meraviglie di Shanghai.



On these pages, left to right: the Bund; the Yuyuan Garden in the Old City; an aerial view of Shanghai skyline; the downtown area of Shanghai



In the year in which Venice remembers the 700th anniversary of the death of the famous explorer Marco Polo, the airport dedicated to him opens a direct connection with China for the first time: from the end of September it becomes possible to fly from Venice to Shanghai in just twelve hours.

Considered China's economic capital, Shanghai is a city of staggering numbers: the municipality covers an area of more than 6,000 square kilometres and is inhabited by 30 million people.

Shanghai lies on the banks of the Huangpu River, on the delta of the Yangtze River. On the western bank of the Huangpu lies Puxi, the

historical centre, while on the opposite bank is Pudong, a more modern district and the seat of many financial institutions.

The city offers numerous attractions. Certainly not to be missed is the Bund, the riverside promenade along which you can stroll and admire the city's many modern but also historical buildings: here, you will find many 20th-century style buildings, while there are also spectacular views of Pudong, the ultra-modern financial district. Here you can see the famous skyscrapers that characterise the city's skyline, among which the Oriental Pearl Tower, the symbol of the city, and the Shanghai World Financial ▶

Venice Marco Polo Airport is connected to Shanghai with flights by China Eastern Airlines. // L'aeroporto Marco Polo di Venezia è collegato a Shanghai con voli operati da China Eastern Airlines.

For more information // per maggiori informazioni:

it.ceair.com/it



Nell'anno in cui Venezia ricorda i 700 anni dalla morte del celebre esploratore Marco Polo, l'aeroporto a lui dedicato apre per la prima volta un collegamento diretto proprio con la Cina: da fine settembre è infatti possibile volare da Venezia a Shanghai in dodici ore.

Considerata la capitale economica cinese, Shanghai ha numeri da capogiro: la municipalità si estende su un'area di oltre 6.000 chilometri quadrati ed è abitata da trenta milioni di persone.

Shanghai sorge sulle rive del fiume Huangpu, sul delta del Fiume Azzurro. Sulla riva occidentale del Huangpu si trova il Puxi, il centro storico, mentre sulla riva opposta sorge Pudong, quartiere più moderno e sede delle istituzioni economiche.

La città offre numerose attrattive. Sicuramente immancabile il Bund, il lungofiume sul quale si può passeggiare ammirando le numerose architetture cittadine: qui si incontrano molti edifici in stile novecentesco e non mancano vedute spettacolari su Pudong, il modernissimo distretto finanziario. Qui potrete vedere i celebri ▶

Center, which at 492 metres is one of the tallest skyscrapers in the world. Its unusual shape has earned it numerous nicknames, including 'bottle opener'. Returning to sea level, Pudong is also home to the Maglev train station: the magnetically levitated train connects the city to the airport and reaches the incredible speed of 432 kilometres per hour.

Having savoured the modernity of the city, change scenery with a dip into the older areas. We recommend a walk through two characteristic neighbourhoods: the first is Xintiandi, an old residential district where you can find both European-style buildings and some old traditional houses, the *shikumen*. A short walk brings you to Tianzifang, where the Shanghai of the last century still lives on. There are many colonial buildings here that have largely retained their original appearance: strolling through the typical alleys will take you back to the 1920s.

We must also mention the magnificent Yuyuan Garden, perfect for taking a break from modernity while being in the heart of the metropolis. Laid out in the second half of the sixteenth century and restored in the last century, it features rich vegetation, traditional pavilions and ponds.

Exploring the Pearl of the Orient – as Shanghai is nicknamed – also involves typical cuisine, starting with the famous *xiaolongbao* and *shengjianbao*, steamed dumplings and stuffed rolls, respectively. Other characteristic dishes include beggars chicken, cooked in lotus leaves, and numerous noodle dishes as well as fish. Finally, if you have a sweet tooth, be sure to try the so-called 'pigeon eggs', small dumplings of glutinous rice filled with mint and osmanthus. ■

grattacieli che contraddistinguono lo skyline della città, tra cui l'Oriental Pearl Tower, simbolo della città, e lo Shanghai World Financial Center, che con i suoi 492 metri è uno dei grattacieli più alti al mondo, noto come "apribottiglie" per la sua forma particolare. Tornando al livello del mare, Pudong è anche sede della stazione del Treno Maglev: il treno, a levitazione magnetica, collega la città all'aeroporto e tocca l'incredibile velocità di 432 chilometri orari.

Assaporata la modernità, cambiate decisamente scenario con un tuffo nelle zone più antiche. Vi consigliamo una passeggiata in due quartieri tipici: il primo è Xintiandi, vecchio distretto residenziale dove si trovano sia edifici in stile europeo che alcune antiche case tradizionali, le *shikumen*. Con una breve passeggiata, potrete raggiungere Tianzifang, in cui rivive la Shanghai del secolo scorso. Sono molti qui gli edifici coloniali, che in gran parte hanno conservato il loro aspetto originale: passeggiare tra i tipici vicoli vi farà viaggiare fino agli anni venti del Novecento.

Non possiamo non citare anche il magnifico Giardino Yuyuan, perfetto per concedersi una pausa nel cuore della metropoli. Costruito nel Cinquecento e restaurato nel secolo scorso, presenta una ricca vegetazione, padiglioni tradizionali e stagni.

L'esplorazione della Perla d'Oriente – così è soprannominata Shanghai – passa anche dalla cucina tipica, a cominciare dai celeberrimi *xiaolongbao* e *shengjianbao*, rispettivamente ravioli e panini ripieni cotti al vapore. Altre pietanze caratteristiche sono il pollo del mendicante, cotto nelle foglie di loto, e numerosi piatti a base di noodles, ma anche di pesce. Se siete amanti dei dolci, infine, assicuratevi di provare le cosiddette "uova di piccione", piccoli ravioli di riso glutinoso ripieni di menta e osmantho. ■

Savour the modernity of the city, then change scenery with a dip into the older areas



On this page, left to right: the Yuyuan Garden in the Old City; Nanjing Road in the shopping district

Robert Indiana
The Sweet Mystery
Procuratie Vecchie
Piazza S.Marco, Venezia
20.4–24.11.2024

Curated by
Matthew Lyons
Organised by
Yorkshire Sculpture Park YSP
Supported by
The Robert Indiana Legacy Initiative

ROBERT INDIANA PROCURATIE VECCHIE PIAZZA S. MARCO VENEZIA THE SWEET MYSTERY



Our tips for spending a weekend in town in a mix of art, shopping and fine food.
 I nostri consigli per trascorrere un weekend in città, fra arte, shopping e buon cibo.

2 days in Venice

courtesy Warner Bros Pictures

food & drink



courtesy Algiubagìo



courtesy Algiubagìo

ALGIUBAGIÒ

Cannaregio 5039
algiubagio.net

Once a small tavern, Algiubagìo is now an elegant and refined restaurant, ready to welcome you to enjoy delicious, high-quality dishes. In fine weather, take advantage of the charming terrace overlooking the northern lagoon to enjoy the splendid panorama. The location is also ideal for an aperitif, be it a classic drink or a seasonal treat.

Un tempo piccola osteria, Algiubagìo è oggi un ristorante elegante e raffinato, pronto ad accogliervi per farvi assaporare piatti sfiziosi e di alta qualità. Durante la bella stagione, approfittate della suggestiva terrazza che si affaccia sulla Laguna nord per godervi lo splendido panorama. La location è ideale anche per un aperitivo, che sia un drink classico o una delizia stagionale.

courtesy Adagio caffè & wine bar

ADAGIO CAFFÈ & WINE BAR

San Polo 3028
adagiocaffe.it

A small, cosy venue in the San Polo district, ideal for an informal break in the full style of the Venetian bacari. You can try the tasty cicchetti from the counter, perhaps accompanying them with a spritz or a glass of good wine. The position is truly enviable: the bar's neighbour is the majestic Basilica dei Frari.

Un piccolo, accogliente locale nel sestiere di San Polo, ideale per una sosta informale, nel pieno stile dei bacari veneziani. Potrete provare i gustosi cicchetti del banco, magari accompagnandoli con uno spritz o un calice di buon vino. La posizione, poi, è davvero invidiabile: la vicina di casa è la maestosa Basilica dei Frari.



courtesy Adagio caffè & wine bar



courtesy Adagio caffè & wine bar



courtesy Warner Bros Pictures



courtesy Warner Bros Pictures

81ST VENICE INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Lido di Venezia
biennale.org

The Venice International Film Festival turns 81 this year. Every day it is possible to enjoy the screenings in the different venues of the festival, including great premieres, international films, events in virtual reality and rediscovered classics. The prestigious Golden Lion for Lifetime Achievement this year goes to American actress Sigourney Weaver, and to Australian director and screenwriter Peter Weir.

La Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia giunge alla sua ottantunesima edizione. Ogni giorno è possibile accedere alle proiezioni nelle diverse sedi del festival, tra grandi anteprime, film internazionali, eventi in realtà virtuale e classici ritrovati. Il prestigioso Leone d'Oro alla carriera quest'anno premia l'attrice americana Sigourney Weaver e il regista e sceneggiatore australiano Peter Weir.

1912-1930 IL VETRO DI MURANO E LA BIENNALE DI VENEZIA

Stanze del Vetro, Isola di San Giorgio Maggiore
lestanzedelvetro.org

The exhibition curated by Marino Barovier celebrates the presence of Murano glass within the Biennale. The itinerary, consisting of a selection of 135 works, begins in 1912 – the year in which glass was most incisively and consistently exhibited in the event – and continues until 1930.

La mostra a cura di Marino Barovier celebra la presenza del vetro muranese all'interno della Biennale. Il percorso, composto da una selezione di 135 opere, ha inizio nel 1912 – anno in cui il vetro viene esposto in maniera più incisiva e costante nella manifestazione veneziana – e giunge fino al 1930.



ph. Enrico Fiorese



ph. Enrico Fiorese



courtesy Atelier Volante



courtesy Atelier Volante

ATELIER VOLANTE

San Polo 777
ateliervolante.it

Atelier Volante was born from the conviction that attention to detail and slowness are values that should be rediscovered whenever possible. Traditional Venetian papier-mâché sculptures find a new language and create a fairy-tale world populated by amusing creatures. Each character is modelled by hand using recycled paper: a unique object in its imperfection.

Atelier Volante nasce dalla convinzione che la cura per il dettaglio e la lentezza siano valori che vanno riscoperti il più possibile. Le sculture in cartapesta della tradizione veneziana trovano un nuovo linguaggio e creano un mondo fiabesco popolato da buffe creature. Ogni personaggio è modellato a mano utilizzando carta di recupero: un oggetto unico nella sua imperfezione.

RAMINGO LAB, VS CERAMICS

Castello 5844
ramingolab.it
vsceramics.com

The collaboration between Sofia Visca and Valentina Stocco has given birth to a fine workshop in the heart of Venice, which brings together the jewellery of Ramingo and the ceramics of VS Ceramics. Upon entering the space, you enter a warm and welcoming environment where you will find the two craftswomen intent on making their works. Only unique pieces, part of small collections, are on display.

Dalla collaborazione tra Sofia Visca e Valentina Stocco nasce un prezioso laboratorio nel cuore di Venezia, che racchiude insieme i gioielli di Ramingo e le ceramiche di VS Ceramics. Entrando nello spazio, si accede in un ambiente caldo e accogliente dove troverete le due artigiane intente a eseguire le loro opere. In esposizione solamente pezzi unici, facenti parte di piccole collezioni.



courtesy RamingoLab



courtesy RamingoLab

food & drink



ph. Mattia Mionetto



ph. Mattia Mionetto

ANTICA OSTERIA GUIZZA

Via della Guizza 102
osteriaguizza.it

Osteria Antica Guizza was established in 1968, amidst the hills of Conegliano Valdobbiadene DOCG. An outdoor terrace, an indoor veranda with a view and a green space in the area below will allow you to enjoy fully the silence and majesty of the place. The cuisine follows the territory, is simple and authentic: a few dishes but created with excellent products, accompanied by a wide selection of wines. L'Osteria Antica Guizza nasce nel 1968, tra le colline del Conegliano Valdobbiadene DOCG. Un plateatico esterno, una veranda interna con vista e uno spazio verde nell'area sottostante vi permetteranno di godere appieno il silenzio e la maestosità del luogo. La cucina asseconda il territorio, è semplice e autentica: pochi piatti ma creati con prodotti d'eccellenza, accompagnati da una vasta selezione di vini.

OSTERIA BORGOLUCE

Via Morgante II 34
borgoluce.it/ristoranti/osteria

One reaches the Osteria Borgoluce along small, hilly roads, through woods, villages, fields and vineyards. Guests are welcomed into an old farmhouse, made cosy by the recent restoration, where they will discover a cuisine in which tradition is revisited with simplicity, using zero-mile ingredients produced on the estate. All'Osteria Borgoluce si arriva percorrendo stradine di collina, attraverso i boschi, i borghi, i campi, i vigneti. Gli ospiti - accolti in un'antica casa colonica, resa accogliente dal recente restauro - avranno modo di scoprire una cucina in cui la tradizione è rivisitata con semplicità, utilizzando ingredienti a KM 0 prodotti all'interno della tenuta.



courtesy Borgoluce



courtesy Borgoluce

art



courtesy Comune di Conegliano



DUOMO

Via XX Settembre 44

Located in Via XX Settembre, just a few steps from the main square, the Duomo forms the artistic heart of the city, counting among its works the *Madonna and Child Enthroned between Angels and Saints* altarpiece painted by Cima da Conegliano. Its façade is hidden by the succession of frescoed arches of the Sala dei Battuti, an integral part of the church's architectural complex. In via XX Settembre, a pochi passi dalla piazza principale, il Duomo funge da cuore artistico della città, annoverando fra le opere anche la *Pala Madonna in trono col Bambino tra angeli e santi*, dipinta da Cima da Conegliano. La sua facciata è nascosta dalla successione di archi affrescati della Sala dei Battuti, parte integrante del complesso architettonico della chiesa.

shopping

IL SETTIMO BINARIO

Via Cavour 34
[instagram: ilsettimobinario](https://www.instagram.com/ilsettimobinario)

In Conegliano, not all the platforms are at the train station. Il Settimo Binario ('The Seventh Platform') is not far away, and is a bookshop that defines itself as a 'point of arrival and departure for travellers of the imagination'. The Conegliano stop of the historic bookshop called Il treno di Bogotà, Il settimo binario aims to be a welcoming place in which to discover the beauty of stories and images, a space for games and encounters for adults, young people and children. A Conegliano non tutti i binari sono alla stazione dei treni. Il settimo si trova poco lontano, è una libreria che si definisce "punto di arrivo e partenza per viaggiatori dell'immaginario". Fermata coneglianese della storica libreria Il treno di Bogotà, Il settimo binario vuole essere un luogo accogliente in cui scoprire la bellezza delle storie e delle immagini, uno spazio di gioco e di incontri per adulti, ragazzi e bambini.



courtesy Libreria Settimo Binario



courtesy Libreria Settimo Binario

A trip to... Conegliano

What to do, where to eat and shop in Conegliano and the Prosecco Hills

Cosa vedere, dove mangiare e fare shopping a Conegliano e nelle Colline del Prosecco

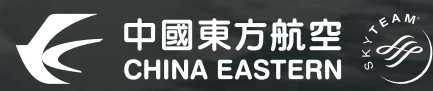
→ VENEZIA
→ SHANGHAI

VeneziaAirport

LA TUA PORTA SULLA CINA

Parti da Venezia e raggiungi Shanghai 3 volte a settimana, in sole 12 ore di volo.

Scopri di più su www.veneziaairport.it



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed,
park with us and enjoy Venice without
worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti,
parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



inAgenda

Sep/Oct
2024

ART

Shahzia Sikander: Collective Behavior
Palazzo Soranzo Van Axel
until 20.10.2024
collectivebehaviorvenice.com

On show is a selection of artworks by the Pakistani artist tracing her career from thesis project to the present day // In mostra una selezione di opere dell'artista pakistana che ripercorre la sua carriera dal progetto di tesi di laurea ai giorni nostri

Elias Sime: Dichotomy ልት እና ጆርባ
Tanarte
until 24.11.2024
labiennale.org

The exhibition addresses the impact of globalisation and technology on the human psyche, through 11 new artworks by the Addis Ababa-based artist // La mostra racconta l'impatto che la globalizzazione e la tecnologia stanno avendo sulla psiche umana attraverso 11 nuove opere realizzate dall'artista di Addis Abeba

Armando Testa
Ca' Pesaro
until 15.09.2024
capesaro.visitmuve.it

A monographic exhibition dedicated to Armando Testa enables us to discover original aspects of his production and reconstruct his artistic evolution through a range of expressive media // Una rassegna monografica dedicata ad Armando Testa permette di scoprire aspetti inediti della sua produzione e a ricostruire il suo percorso artistico, caratterizzato da una pluralità di linguaggi

Francesco Vezzoli. Musei delle Lacrime
Museo Correr
until 24.11.2024
correr.visitmuve.it

The exhibition shows works by Francesco Vezzoli and masterpieces from the Museo Correr collection, in an attempt to establish a dialogue between tradition and present in a show planned specifically for Venice // La mostra vede affiancate le opere di Francesco Vezzoli e i capolavori della collezione del Museo Correr, in un tentativo di instaurare un dialogo tra tradizione e presente pensato appositamente per Venezia



ph. Alessandro Ciampi © Francesco Vezzoli by SIAE 2024

All African Peoples' Consulate
Castello Gallery
until 29.09.2024
theafricacenter.org
Dread Scott creates a perfectly functioning consulate for an imaginary Pan-African, Afrofuturist union of countries // Dread Scott ha creato un consolato perfettamente funzionante per un'unione di paesi immaginaria, panafricana e afrofuturista

Jean Cocteau. La rivincita del giocoliere
Peggy Guggenheim Collection
until 16.09.2024
guggenheim-venice.it

The first comprehensive retrospective dedicated to Jean Cocteau retraces the most important moments of his career with a wide range of artworks // La prima grande retrospettiva dedicata a Jean Cocteau ripercorre con una grande varietà di lavori i momenti più importanti della sua carriera

Peter Hujar: Portraits in Life and Death
Chiesa Santa Maria della Pietà
until 24.11.2024
pietavenezia.org

Peter Hujar's legendary *Portraits in Life and Death* are exhibited for the first time in Europe. All of the 41 photographs reproduced in the 1976 book are on display // Arriva per la prima volta in Europa la mostra del leggendario *Portraits in Life and Death* di Peter Hujar. Sono esposte tutte e 41 le fotografie riprodotte nel libro del 1976

South West Bank. Landworks, Collective action and Sound
Magazzino Gallery
until 24.11.2024
palazzocontarinipolignac.com/magazzino-gallery

Artists, collectives and allies in and around the southern West Bank in Palestine present artworks that document aspects of daily life and resilience against a background of conflict // Artisti, collettivi e alleati attorno e nella West Bank palestinese presentano opere che documentano aspetti della vita quotidiana e della resistenza in un teatro di conflitto

The **Enoteca Millevini**, a stone's throw from the Rialto bridge, offers its customers a wide selection of the best Italian wines; special attention is given to local wines, and Amarone in particular.

The Enoteca also offers a wide range of champagnes, bordeaux, ports and sheries.

Do not miss the corner dedicated to spirits, with grappa, whisky, rum and gin of the most prestigious brands and with some rarities.

L'Enoteca Millevini, a due passi dal ponte di Rialto, propone alla propria clientela un'ampia selezione dei migliori vini italiani; particolare attenzione è riservata ai vini del territorio, Amarone in primis.

L'offerta è completata da una ricca proposta di champagne, bordeaux, porto e sherry.

Non manca l'angolo dei distillati, con grappe, whisky, rum e gin dei brand più prestigiosi e con qualche rarità.



Millevini

MILLEVINI
Ramo del Fontego dei Tedeschi,
San Marco 5362
+39 041 5206090

Facebook icon Millevini Enoteca



Venice

The official guide
of the Gondoliers

Now available
in bookshops and online.



Marina Apollonio. Beyond the Circle
Peggy Guggenheim Collection

12.10.2024-03.03.2025
 guggenheim-venice.it
 Apollonio, a leading representative of international Optical and Kinetic art, is celebrated in this solo exhibition tracing her career and encompassing various techniques // Esponente dell'Arte cinetica e Optical internazionale, l'artista è celebrata con una personale che ne ripercorre la carriera, attraverso diverse opere e tecniche

Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere
Venezia

until 24.11.2024
 labiennale.org
 The 60th International Art Exhibition, curated by Adriano Pedrosa. As for every edition, the event takes place in the two main venues of the Giardini and the Arsenale and in various spaces scattered throughout the city // La 60. Esposizione Internazionale d'Arte, a cura di Adriano Pedrosa. Come per ogni edizione, l'evento si svolge nelle due sedi principali dei Giardini e dell'Arsenale, oltre che in diversi altri spazi presenti in città



ph. Matteo de Mayda, courtesy La Biennale di Venezia

Christoph Büchel. Monte di Pietà
Fondazione Prada

until 24.11.2024
 fondazioneprada.org
 Historical and contemporary works, installations and a wide selection of objects and documents explore the concept of debt as the basis of society and instrument of power // Opere storiche e contemporanee, installazioni e una vasta selezione di oggetti e documenti analizzano il concetto del debito come base della società e strumento di potere

I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante veneziano del Duecento
Palazzo Ducale

until 29.09.2024
 palazzoducale.visitmuve.it
 Thanks to the artworks from important European and Italian institutions and museums in Armenia, China, Qatar and Canada, we retrace the physical, political and human geography of Marco Polo's encounters in Asia // Con opere provenienti da importanti istituzioni italiane ed europee e musei di Armenia, Cina, Qatar e Canada, viene ripercorsa la geografia fisica, politica e umana degli incontri di Marco Polo in Asia

Willem de Kooning e l'Italia
Gallerie dell'Accademia

until 15.09.2024
 gallerieaccademia.it
 In partnership with the Willem de Kooning Foundation, the exhibition explores the influence of two periods of residence in Italy on the work of one of the most influential artists in the twentieth century // In collaborazione con la Willem de Kooning Foundation, la mostra esplora l'impatto di due soggiorni italiani sul lavoro di uno degli artisti più influenti del XX secolo



courtesy the artist and Hauser & Wirth

Roberto Matta 1911-2002
Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna

25.10.2024-23-03.2025
 capesaro.visitmuve.it
 Inspired by two masterpieces from Ca' Pesaro, the exhibition presents Chilean artist Roberto Matta, the painter and draughtsman who also experimented with various materials // A partire da due straordinarie opere conservate a Ca' Pesaro, la mostra presenta l'artista cileno Roberto Matta: pittore e disegnatore, ma anche sperimentatore con diversi materiali

Eva Jospin. Selva
Museo di Palazzo Fortuny

until 24.11.2024
 fortuny.visitmuve.it
 In dialogue with the museum that hosts them, the artworks of Eva Jospin inspired by nature and made of everyday materials invite the visitor to reflect on topics such as creativity and environmental issues // In dialogo con l'ambiente che le ospita, le opere di Eva Jospin ispirate alla natura e realizzate in materiali poveri invitano il visitatore a riflettere su tematiche quali la creatività e le questioni ambientali

Trevor Yeung: Courtyard of Attachments, Hong Kong in Venice
Ramo de la Tana

until 24.11.2024
 labiennale.org
 We are invited to consider the emotional detachment and power dynamics in our society, starting from the relationship between humans and aquatic ecosystems // Una riflessione sul distacco emotivo e sulle dinamiche di potere nella nostra società, partendo dal rapporto tra gli esseri umani e gli ecosistemi acquatici

Welcome! A Palazzo for Immigrants
Palazzo Franchetti

until 24.11.2024
 fondazioneberengo.org
 This site-specific solo exhibition is a continuation of a body of work by Osman Yousefzada that explores themes of unity, movement, and migration in modern society // Questa personale site-specific di Osman Yousefzada prosegue un corpus di lavoro che esplora unità, movimento e migrazione nella società moderna

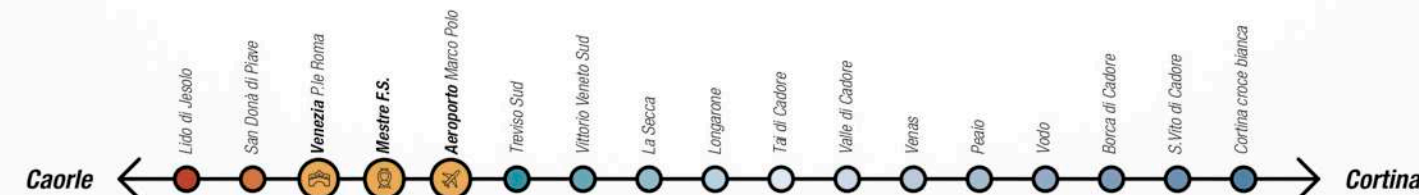
La linea più diretta fra **Venezia e Cortina**.

Il servizio di collegamento comodo, veloce, sicuro.



The quick, easy and safe train and bus link.

The most direct route from **Venezia to Cortina**.



www.atvo.it
 atvo@atvo.it

ATVO
 viaggiamo con voi



polo Venezia urban bookshop

A new concept store offering high-quality Venetian products. All our books are designed and printed in Venice. We encourage creative productions, fostering sustainable supply chains.

Rialto - Ruga Vecchia S. Giovanni, 56r

Pierre Huyghe. Liminal
Punta della Dogana
 until 24.11.2024
 pinaultcollection.com
 Partnering with Leeum Museum of Art in Seoul, this is the largest exhibition of the French artist to date, consisting of a dialogue between works and exhibition space // In partnership with the Leeum Museum of Art di Seul, viene qui presentata la più grande mostra dell'artista francese, in un dialogo tra opere e spazio espositivo



courtesy Pierre Huyghe, by SIAE 2023

Glasstress 8½
Berengo Studio // Tesa 99
 until 24.11.2024
 A collective exhibition curated by Berengo Studio in the double location of Murano and Arsenale Nord // Una mostra collettiva a cura di Berengo Studio nella doppia sede a Murano e all'Arsenale Nord

Chiara Dynys. Lo stile
Ca' Pesaro
 until 15.09.2024
 capesaro.visitmuve.it
 An exhibition of great visual power created exclusively for Ca' Pesaro with reference to the works of Piet Mondrian reinterprets the linguistic synthesis of Dutch modernism // Una mostra di grande potenza visiva realizzata esclusivamente per Ca' Pesaro con riferimento all'opera di Piet Mondrian reinterpreta la sintesi linguistica del modernismo olandese

The Spirits of Maritime Crossing
Palazzo Smith Mangilli Valmarana
 until 24.11.2024
 labiennale.org
 On show are artworks from Southeast Asia focusing on diaspora, colonialism and hybrid cultures, with a particular emphasis on the symbolism of water // In mostra opere provenienti dal Sudest asiatico che si focalizzano su diaspora, colonialismo e culture ibride, con un'attenzione particolare al simbolismo dell'acqua

Martha Jungwirth. Heart of darkness
Palazzo Cini
 until 29.09.2024
 palazzocini.it
 On show are artworks inspired by the ancient world and little-known paintings influenced by the artworks in the gallery of Palazzo Cini // In mostra opere ispirate al mondo antico e dipinti inediti influenzati dalle opere della Galleria di Palazzo Cini

"JANUS"
Chiesa di San Gallo
 until 30.09.2024
 berengo.com
 A meditative scene awaits an audience in this solo show by the internationally renowned Spanish artist, with new works in alabaster and glass // Uno scenario meditativo accoglie il pubblico di questa personale dell'artista spagnolo, con nuove opere in vetro e alabastro

Re-Stor(y)ing Oceania
Ocean Space
 until 13.10.2024
 ocean-space.org
 Ocean Space challenges anthropocentric views in the new exhibition curated by Taloi Havini and artworks by Latai Taumoepeau and Elisapeta Hinemoa Heta // Ocean Space sfida le visioni antropocentriche con la nuova mostra curata da Taloi Havini e le opere di Latai Taumoepeau ed Elisapeta Hinemoa Heta



ph. gerdastudio

In Veneto

Arte del Vedere. Manifesti e occhiali dalle Collezioni Salce e Stramare
Museo Nazionale Collezione Salce, Treviso
 until 06.10.2024
 collezionosalce.beniculturali.it
 The exhibition focuses on the representation and the shapes of eyeglasses, through the vintage posters of the Salce Collection and the historic designs by Stramare // La mostra esplora la rappresentazione e le forme dell'occhiale, attraverso i manifesti pubblicitari della collezione Salce e gli occhiali storici della collezione Stramare

Canova. Quattro tempi
Museo Gypsotheca Antonio Canova, Possagno
 until 29.09.2024
 museocanova.it
 Born out of the photographic research project Canova. Quattro tempi, the exhibition presents 32 black and white photographs by Luigi Spina in dialogue with Canova's artworks shown in the museum // Nata dal progetto di ricerca fotografica Canova. Quattro tempi, la mostra ospita 32 fotografie in bianco e nero di Luigi Spina che dialogano con le opere di Canova esposte nella Gypsotheca

Federico Garolla. Gente d'Italia
Villa Pisani, Stra
 until 27.10.2024
 villapisani.beniculturali.it
 The exhibition, curated by Uliano Lucas and Tatiana Agliani, features over a hundred images taken by the famous photographer between 1948 and 1968 // La mostra, a cura di Uliano Lucas e Tatiana Agliani, raccoglie oltre cento immagini realizzate dal celebre fotografo tra il 1948 e il 1968



courtesy Archivio Federico Garolla

Jannis Kounellis. La Stanza Vede.
Disegni 1973-1990
Museo Eremitani, Padua
 until 17.11.2024
 padovacultura.padovanet.it
 The exhibition, curated by Dieter Schwarz, presents a hundred works on paper by the Greek artist: drawings, sketches, gouache and projects // La mostra, a cura di Dieter Schwarz, presenta cento opere su carta dell'artista greco: disegni, bozzetti, gouache e progetti

Egitto. Viaggio verso l'immortalità
Palazzo Sarcinelli, Conegliano
 23.10.2024-06.04.2025
 artikaeventi.com
 With over one hundred artefacts from the Egyptian Museum of Florence, the exhibition investigates the Egyptians' relationship with the afterlife, the myths and legends linked to gods and pharaohs // Con oltre cento reperti dal Museo Egizio di Firenze, la mostra indaga il rapporto degli Egizi con l'aldilà, i miti e le leggende legati a dei e faraoni

MUSIC

Musica Assoluta / Absolute Music
 26.09-11.10.2024
 labiennale.org
 The 68th International Festival of Contemporary Music, directed by Lucia Ronchetti // Il 68. Festival Internazionale di Musica Contemporanea, diretto da Lucia Ronchetti

Diodato
Teatro Toniolo, Mestre
 05.10.2024
 comune.venezia.it
 The Italian songwriter arrives in Mestre with his theatre concert // Il cantautore italiano fa tappa a Mestre con il suo concerto per il teatro



We design and spread value and culture.
 Discover our world on corporate.coopculture.it

Progettiamo e diffondiamo valore e cultura.
 Scopri il nostro mondo su corporate.coopculture.it



CULTURE MAKES THE WORLD GO ROUND

CULTURAL AND COOPERATIVE ENTERPRISE | IMPRESA CULTURALE E COOPERATIVA

VENEZIA • TORINO • FIRENZE • ROMA • NAPOLI • PALERMO

Passione Violoncello

Various locations
 12.09-24.10.2024
 bru-zane.org
 A series of concerts held at Palazzetto Bru Zane and the Scuola Grande di San Giovanni Evangelista // Una serie di concerti dedicati a questo strumento, a Palazzetto Bru Zane e alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

In Veneto

Vicenza in lirica
Various locations, Vicenza
 01.09-08.10.2024
 vicenzainlirica.it/eventi

Mahler, Piazzolla, Puccini and many other composers are the protagonists of this festival, hosted at the Teatro Olimpico and the Gallerie d'Italia, as well as at historic villas and in a quarry // Mahler, Piazzolla, Puccini e molti altri, in questo festival fra il Teatro Olimpico e Le Gallerie d'Italia, ma anche antiche ville e una cava di pietra

Robert Plant and Saving Grace
Teatro Geox, Padua
 20.10.2024
 zedlive.com

The famous singer from Led Zeppelin presents his latest project // Il celebre cantante dei Led Zeppelin presenta il suo ultimo progetto musicale

THEATRE

Il Milione. Quaderno veneziano di Marco Paolini
Teatro Goldoni
 23-27.10.2024
 teatrostabileveneto.it

In Veneto

Fedra - Ippolito portatore di corona
Teatro Romano, Verona
 11-12.09.2024
 spettacoloverona.it

EVENTS

Venice Glass Week
Various locations
 14-22.09.2024
 theveniceglassweek.com

A festival dedicated to artistic glass, with exhibitions, events, talks and workshops // Un festival dedicato al vetro artistico, tra mostre, eventi, conferenze e laboratori



ph. Massimo Pistore

Venice International Film Festival
Lido di Venezia
 until 07.09.2024
 biennale.org

The 81st edition of the film festival organised by La Biennale di Venezia // L'ottantunesima edizione della mostra del cinema della Biennale di Venezia

Salone dell'Alto Artigianato Italiano
Arsenale
 03-06.10.2024
 saloneartigianato.venezias.it

The second edition of a unique event celebrating Italian art and manufacturing in the heart of the Venetian Lagoon // La seconda edizione di un evento unico che celebra l'arte e la manifattura italiana nel cuore della Laguna veneziana

Regata Storica
Canal Grande
 01.09.2024
 regatastoricavenezias.it
 A procession and a series of competitive events on the Grand Canal, for this thousand-year-old tradition // Una tradizione millenaria che prevede un corteo e una serie di competizioni sul Canal Grande



Homo Faber 2024. The Journey of Life
Various locations
 01-30.09.2024
 2024.homofaber.com

Art directed by Luca Guadagnino and Nicolò Rosmarini, the event is a journey through human life through the lens of craftsmanship: immersive exhibitions, live artisan demonstrations, and unique experiences across the city // Con la direzione creativa di Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini, l'evento è un viaggio nella vita umana attraverso la lente dell'artigianato: mostre immersive, dimostrazioni di artigianalità dal vivo, ed esperienze uniche in tutta la città

In Veneto

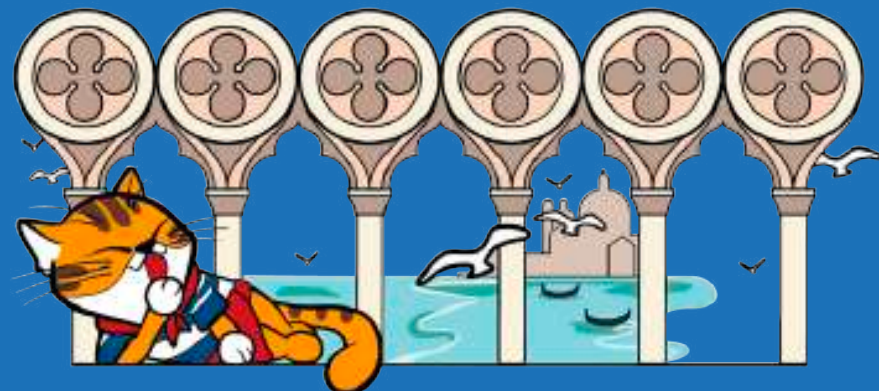
Treviso Comic Book Festival
Treviso
 27-29.09.2024
 trevisocomicbookfestival.it

An event dedicated to comics and illustrations, featuring exhibitions, a fair, performances and workshops // Un evento dedicato a fumetto e illustrazione, con mostre, una fiera, performance e laboratori

LA CASA DI LEO

Calle della Mandola 3718/c
 San Marco, Venice
 Open daily
 10am - 7pm

The kids' space in Venice



**SALONE
 DELL'ALTO
 ARTIGIANATO
 ITALIANO**

Arsenale di Venezia
3 - 6 ottobre 2024

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
 EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
 THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezias.it



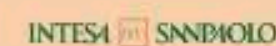
Institutional Partner



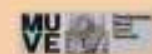
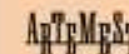
Il Salone dell'Alto Artigianato è un evento sostenuto dal progetto "Festival Italia" nel quadro generale di valorizzazione del "Foglio Verde" finanziato dal Ministero del Turismo.



Partner



Technical Partner



ONLY IN VENICE

We remember the late French actor Alain Delon (1935-2024), with this image of him filming in Piazza San Marco in 1962.



Cameraphoto Epoche / © Vittorio Pavan
www.cameraphotoepoche.com
Calle del Cafetier 6661/A, 30122, Venezia

THE

MASTERPIECE
OF VENETIAN

ART



Scuola Grande di San Rocco

Experience the most powerful
and visionary **Tintoretto**

More than 60 paintings in a
magnificent Renaissance building



Scuola Grande di San Rocco
San Polo 3052, Venezia
Open 7/7, 9.30-17.30
scuolagrandesanrocco.org





DEEPSEA CHALLENGER



RINGLOCK SYSTEM



HELIUM ESCAPE VALVE

THE DEEPEST DEPTHS

Engineered for the greatest depths of ocean exploration. The Rolex Deepsea is the watch of choice for professional divers when ultimate reliability is a must. It is equipped with the helium escape valve patented by Rolex in 1967 and the Ringlock system, a case architecture that enables the watch to withstand the extreme pressure exerted by water at a depth of 3,900 metres. Based on decades of collaboration with diving professionals, it continues to push the boundaries of the underwater frontier. **The Rolex Deepsea.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL ROLEX DEEPSEA

OFFICIAL ROLEX RETAILER

SALVADORI
in Venezia dal 1857

VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 40/41
VICENZA - CORSO PALLADIO, GALLERIA PORTI 2


ROLEX